

BUSINESS CREDIT CONSULTING  
**CARDOGNA s.r.l.**  
GESTIAMO I TUOI CREDITI  
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ  
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it  
www.cardogna.it

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona  
anno XXIII  
offerta libera

n. 9  
5 MAGGIO 2022

## Donne e guerre - pagina 3

È una costante che le guerre siano inconciliabili con i diritti delle donne, è una costante che nelle guerre si "invadono" i loro corpi come campi di battaglia



## In centomila dal Papa - pagina 13

Centomila adolescenti, giunti da ogni regione italiana, tra i 12 e i 17 anni hanno incontrato Francesco: 400 erano della nostra Arcidiocesi Ancona-Osimo



## CON LA PASQUA UNA ENERGIA NUOVA È ENTRATA NEL MONDO

+ Angelo, arcivescovo

Sul sagrato della cattedrale di San Ciriaco, dal fuoco vivo e benedetto, è stato acceso il cero pasquale simbolo di Cristo che vince le tenebre. Momento solenne e toccante quello della Veglia Pasquale. Entrando nella buia cattedrale, gremita di gente, il cero ha illuminato i volti e la luce si è diffusa sempre più dalle candele che i fedeli tenevano in mano. Dietro il cero, a passo lento, camminavano due persone adulte che hanno chiesto di ricevere il battesimo e un gruppo di persone del cammi-

chiamato anche Exultet, che all'inizio della Veglia Pasquale invita ad una gioia traboccante che attraversa i cieli, si espande per tutti gli angoli del mondo per raggiungere la vita di ogni persona. "Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto". Nel canto dell'Exultet si ricorda l'evento della Risurrezione che fonda la gioia cristiana, singolarissimo e nello stesso tempo universale, perché ha cambiato il corso della storia umana, passata, presente e futura. Notte

vi dà la fede? La loro risposta: La vita eterna. Sono state così battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Unite a Cristo alla morte e risurrezione di Cristo sono diventate cristiane, sono entrate a far parte della Chiesa. La risurrezione di Cristo diviene così l'avvenimento più significativo nella storia dell'uomo perché dimostra che è la vita e non la morte ad avere l'ultima parola, che l'amore è più forte dell'egoismo e dell'odio, la pace ha la sua vittoria su ogni forma di violenza e di guerra.

Nel battesimo la grazia vince la forza del peccato, si rinasce a vita nuova. Si assiste all'incredibile. Scrive Sant'Agostino: «Tre sono le cose incredibili e tuttavia avvenute: è incredibile che Cristo sia risuscitato nella sua carne, è incredibile che il mondo abbia creduto ad una cosa tanto incredibile, è incredibile che pochi uomini, sconosciuti, inermi, senza cultura, abbiano potuto far credere con tanto successo al mondo, e in esso anche ai dotti, una cosa tanto incredibile». Di fronte allo stupore incredibile della Risurrezione di Cristo il battezzato, il cristiano porta al mondo incredulo e dubbioso la radice di ogni speranza, annuncia la buona notizia che ciascuno attende. Attraverso la Pasqua, ogni uomo può affermare che l'amore è più forte della morte, sperimentato dall'amore condiscendente di Dio per ogni persona e la risurrezione diventa speranza storica, tangibile e concreta per ogni uomo nell'amore testimoniato da chi è rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo.



Violeta e Blerina

no neocatecumenale della parrocchia di Santa Maria Liberatrice di Ancona, vestite di bianco, pronte a rinnovare le promesse battesimali al termine di un cammino di fede intrapreso da oltre dieci anni.

Giunti all'altare il cero è stato intronizzato e sono state cantate le parole del Preconio pasquale,

di grazia in cui la tristezza della morte viene spazzata via dall'esultanza della risurrezione. Nella fede del Signore risorto hanno chiesto il battesimo Violeta e Blerina, due donne adulte che hanno fatto il cammino di catecumenato. Alla domanda: perché chiedete il battesimo? Hanno risposto: Per avere la fede. Cosa

## LA CORDA

Ti preghiamo Signore Gesù per noi genitori e nonni. Ci hai dato un compito davvero importante che è quello di stare a fianco di questi bambini e crescerli come Tuoi figli. Il nostro rapporto con loro è simile ad una corda che teniamo in mano, noi da una estremità e loro dall'altra. A volte questa corda è lenta che quasi

potremmo giocarci a saltarla insieme. A volte si annoda e solo con la tua misericordia riusciamo a stenderla di nuovo e venirci a capo. A volte la tiriamo talmente tanto che potrebbe rompersi, ostinandoci a far vedere chi è più forte, ma per fortuna nessuno dei due la molla. A volte ci sfugge dalle mani e allora la cerchiamo ovunque con disperazio-

ne perché rimarrebbe a terra senza forza. Ti prego Gesù di illuminare di luce sfiorante la corda del nostro rapporto perché non sia mai scontata ma sempre viva e sorprendente, preziosa e piena di te, senza smettere mai di dirti grazie per avercela donata.

Stefano Zannini - Preghiera dei fedeli s. Messa della Prima Comunione

## MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER LA FESTA DI SAN CIRIACO

La solennità del nostro Patrono San Ciriaco la viviamo nel terzo anno di pandemia e in un tempo tormentato da guerre con tante incognite che generano preoccupazione e angoscia. San Ciriaco, patrono della Arcidiocesi di Ancona-Osimo e della città di Ancona ci è sempre vicino perché non venga meno la fiducia e la speranza. Sappiamo dalla storia che lui svelò alla regina Elena, madre dell'imperatore Costantino, dove era la croce di Cristo. Il suo corpo donato alla città di Ancona da Galla Placidia milleseicento anni fa è punto di venerazione dei tanti fedeli che vedono in lui l'uomo della croce che prima la fa ritrovare, poi l'abbraccia convertendosi e facendosi battezzare, e poi la testimonia con il martirio. San Ciriaco ci invita ad abbracciare la Croce, segno di salvezza da cui sgorga la vera pace. La guerra va per sempre ripudiata, come la fame, come ogni ingiustizia compiuta da un uomo a danno di un altro uomo. Le tragedie che viviamo in questo momento, particolarmente la guerra in Ucraina così vicina a noi, ci richiamano l'urgenza di una civiltà dell'amore. Nello sguardo dei nostri fratelli e sorelle vittime degli orrori della guerra, leggiamo il bisogno profondo e pressante di una vita improntata alla dignità, alla pace e all'amore.

È rimasta impressa nei nostri occhi l'immagine di due donne, una ucraina e un'altra russa, che portavano la croce e, nello stesso tempo, abbracciate dalla croce, camminando insieme e nel silenzio durante la Via Crucis al Colosseo lo scorso venerdì santo. Quando ci si lascia abbracciare dalla croce salvifica di Cristo si può camminare insieme come fratelli e sorelle ricevendo il perdono di Dio e dandolo ai fratelli e sorelle.

Lo scorso anno sottolineavo come sia necessario l'impegno di tutti per riportare la famiglia al centro dell'attenzione della

Chiesa e della società, rimarcando che il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa. Quest'anno desidero porre una attenzione particolare agli adolescenti. Lunedì dell'Angelo, in Piazza San Pietro, si sono ritrovati in ottantamila all'incontro con il Papa, e dalla nostra Arcidiocesi ne erano presenti quattrocento, recatisi a Roma con dieci pullman. Certamente le cronache dei nostri giorni non sempre parlano bene di loro. Non dobbiamo scoraggiarci. Essi attendono una presenza amica e rassicurante, anche se all'inizio si presentano spavaldi o annoiati, abulici o depressi, persino violenti, bulli.

Con i genitori, gli educatori, gli animatori sono chiamati a raccolta tutti coloro che hanno il compito della formazione. I ragazzi ci chiedono una cosa sola: voi dovrete sapere cosa significa che noi dobbiamo e vogliamo diventare grandi e non possiamo farlo senza la vostra vicinanza.

Oggi l'impresa più grande da affrontare è quella educativa. Tuttavia gli educatori non possono ritrovare la passione del loro compito, se non lo vivono come una vocazione: non è solo una professione, ma una chiamata, non è solo uno stipendio per vivere, ma un compito per far vivere. È urgente l'alleanza tra tutte le forze sociali e le componenti educative della società: la famiglia che educa, la scuola che forma, l'oratorio parrocchiale spazio di vita, lo sport sano, non sono riserve indiane a lato di una società che per la parte più importante fa altro, cioè si dedica all'economia e alla produzione. Serve un grande patto educativo fra tutti i soggetti che si affaticano al compito formativo: anche la scuola ha bisogno di più stima, più sostegno sociale, più apprezzamento.

Continua a pagina 3



LA DOMENICA DEL PAPA

# MI AMI?

Primo Maggio, Festa dei Lavoratori, ma anche momento per ricordare che ancora oggi ci sono operai che muoiono mentre lavorano, “una tragedia molto diffusa, forse troppo”. Chiede, il Papa, un rinnovato impegno “perché dovunque e per tutti il lavoro sia dignitoso”; e, inoltre, “che dal mondo del lavoro venga la volontà di far crescere un’economia di pace”.

Primo Maggio, inizio del mese dedicato a Maria, e il pensiero del vescovo di Roma va subito alla città ucraina di Mariupol, la ‘città di Maria’, barbaramente bombardata e distrutta, e rinnova “la richiesta che siano predisposti corridoi umanitari sicuri per le persone intrappolate nell’acciaiera di quella città. Soffro e piango, pensando alle sofferenze della popolazione ucraina e in particolare ai più deboli, agli anziani e ai bambini. Giungono persino notizie terribili di bambini espulsi e deportati”.

Per Francesco “si assiste a un macabro regresso di umanità”, e chiede, insieme a tante persone angosciate, “se si stia veramente cercando la pace; se ci sia la volontà di evitare una continua escalation militare e verbale; se si stia facendo tutto il possibile perché le armi tacciano”. Quello che sembra mancare in questo conflitto è proprio la volontà di mettersi attorno a un tavolo per trovare una soluzione: “non ci si arrenda alla logica della violenza, alla perversa spirale delle armi. Si imbocchi la via del dia-

logo e della pace”. Terza domenica di Pasqua, domenica in cui il Vangelo di Giovanni ci narra la terza manifestazione del Signore dopo la resurrezione, presso il lago di Tiberiade. Il lago, la barca, i discepoli soli e il Signore che è presente sulla riva, che si manifesta nella ferialità della vita, in



quelle occupazioni quotidiane che scandiscono il tempo e gli impegni di ogni donna e uomo. Tempo e luoghi di ogni giorno in cui è importante annunciare che il Signore si manifesta sem-

pre, anzi è presente nella vita della chiesa e della comunità cristiana.

Ecco come si presenta la scena nel racconto di Giovanni: Simon Pietro è sfiduciato, il Signore non è con loro, e allora esce per pescare, seguito dai suoi amici Tommaso, Natanaele, i figli di Zebedeo, e da altri

ma tornano con le reti vuote. Escono nella notte e il Signore li aspetta, seduto sulla riva; è ancora lui a cercarli. Le reti sono vuote, un po’ come la loro esperienza con Gesù: lo avevano conosciuto, lasciando tutto per seguirlo, pieni di speranza... e adesso? Una voce domanda loro “figlioli, non avete nulla da mangiare?”, e li invita a “gettate la rete dalla parte destra della barca”. Si fidano dell’uomo seduto sulla riva e prendono il largo: infruttuosa la pesca della notte, ma all’alba del nuovo giorno le reti trattengono una grande quantità di pesci. Allora riconoscono Gesù. “Può succedere anche a noi – commenta il Papa – per stanchezza, delusione, magari per pigrizia, di scordarci del Signore e di trascurare le grandi scelte che abbiamo fatto, per accontentarci di qualcos’altro. Ad esempio, non si dedica tempo a parlarsi in famiglia, preferendo i passatempi personali; si dimentica la preghiera, lasciandosi prendere dai propri bisogni; si trascura la carità, con la scusa delle urgenze quotidiane. Ma, così facendo – ha aggiunto – ci si ritrova delu-

si, con le reti vuote”.

Quando ci muoviamo con i nostri falsi idoli siamo un po’ come la barca nel buio del lago; quando riconosciamo la voce che ci chiama dalla riva, come Pietro non avremo paura di gettarci in acqua. Come Pietro “anche noi abbiamo bisogno di una scossa”, dice il Papa. Abbiamo bisogno di uno “slancio nuovo”, di “tuffarci nel bene senza la paura di perdere qualcosa, senza calcolare troppo, senza aspettare che comincino gli altri. Perché per andare incontro a Gesù bisogna sbilanciarsi”. Francesco chiede: siamo capaci di “scatti di generosità, oppure freno gli slanci del cuore e mi chiudo nell’abitudine, nella paura?” E alla fine del racconto Giovanni ricorda la domanda di Gesù, ripetuta tre volte, a Pietro. Mi ami? “Il Risorto lo chiede anche a noi oggi”, dice il Papa, “perché a Pasqua Gesù vuole che anche il nostro cuore risorga; perché la fede non è questione di sapere, ma di amore”.

Fabio Zavattaro



## È TEMPO DI 730 GLI UFFICI CAAF SONO A DISPOSIZIONE

È tempo di 730. Da queste settimane, e fino alla scadenza del 30 settembre 2022, è possibile per i contribuenti, lavoratori e pensionati, procedere alla compilazione del 730 per la dichiarazione dei redditi per richiedere il rimborso delle imposte a credito. In particolare, al centro delle detrazioni da modello 730/2022 ci sono le detrazioni del 110% “Superbonus” per gli interventi finalizzati all’efficientamento energetico, al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico effettuati su unità immobiliari residenziali e del 90% “Bonus facciate” per gli

interventi di recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti. La detrazione del 110% si applica anche agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, se eseguiti congiuntamente ai lavori “Superbonus” ed alle spese di installazione degli impianti fotovoltaici su strutture pertinenziali. Tra le novità del modello 730/2022 anche il “Bonus mobili” 2021 con tetto di euro 16.000, se connesso alla ristrutturazione della casa. Infine sono previsti vantaggi per i proprietari nel caso di canoni non percepiti: è possibile non dichiararli se entro il termine di presentazione della dichiarazione è stata

effettuata l’ingiunzione di pagamento o l’intimazione di sfratto per morosità. Per quanto riguarda le modalità di sostenimento delle spese detraibili è necessario che il pagamento sia stato fatto con versamento bancario o postale o altri sistemi “tracciabili”. La prova cartacea della transazione o del pagamento è la ricevuta del bancomat, la copia del bollettino postale, il MAV, le ricevute PagoPa, l’estratto conto. Se manca la prova cartacea, è necessaria l’annotazione dell’utilizzo del mezzo di pagamento “tracciabile”, in fattura o sulla ricevuta, da parte di chi ha incassato le somme per la cessione del bene o per la prestazione di un servizio. Le regole della tracciabilità non si applicano nel caso di spese sanitarie, di acquisto di dispositivi medici, di prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio Sanitario Nazionale. Con la dichiarazione dei redditi in Confartigianato si può sostenere anche il territorio, destinando il

5X1000 all’ANCoS, l’Associazione di Confartigianato dedicata alla solidarietà e al volontariato. Le donazioni si trasformeranno in progetti a favore della comunità nei settori della sanità, della cultura, dello sport, dell’assistenza ai più deboli. Solo negli ultimi mesi il sostegno dell’ANCoS Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino, si è tradotto nella donazione di un ecografo alla Clinica di Chirurgia Generale e d’Urgenza degli Ospedali Riuniti di Ancona e di un pulmino

al Centro Papa Giovanni XXIII. Gli operatori del CAAF sono a disposizione per informazioni e consulenze anche sugli altri servizi: ISEE, RED, Successioni, Servizi immobiliari, Assegno Unico Universale per i Figli, IMU, opzione per cessione o sconto in fattura, pratiche Superbonus e altre detrazioni. Chiamaci all’ 800 229310 Scopri tutte le nostre sedi nelle province di Ancona - Pesaro e Urbino [www.confartigianatoimprese.net/](http://www.confartigianatoimprese.net/) sedi-e-contatti



Quindicinale di informazione dell’Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
PUBBLICITÀ in proprio.  
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.  
Il quindicinale è associato a  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)



LICEO ARTISTICO MANNUCCI DI ANCONA

# IL COMFORT TOWN DI KIEV OGGETTO DI STUDIO

Studenti e docenti dell'indirizzo "Architettura e ambiente" del Liceo Artistico Mannucci hanno dedicato un modulo didattico al quartiere "Comfort Town" di KIJV (KIEV) prima della guerra. Ora è divenuto un tema di solidarietà al popolo ucraino.

È stato individuato fin dall'inizio dell'anno scolastico come uno dei vari studi di caso didattici nella classe 4°C, indirizzo Architettura e Ambiente.

Si tratta del quartiere Comfort Town di Kiev (Kijv in ucraino), scelto dal docente di Progettazione Daniele Ciancia, insieme agli studenti della classe, perché si tratta di un progetto molto particolare elaborato dallo Studio Archimatika: palazzi coloratissimi, altezze calcolate appositamente per rendere l'idea di equilibrio ed armonia di forme. Il quartiere, che si ispira al film degli Anni Novanta Pleasantville, è stato realizzato alla fine dello scorso decennio per riqualificare un'area degradata alla periferia della città.

A conclusione degli studi preliminari condotti nel primo quadrimestre, gli studenti hanno realizzato un plastico per riprodurre in scala Comfort Town, ma dopo lo scoppio del conflitto che sta dilaniando il Paese, questo progetto ha assunto un significato nuovo, di solidarietà e sostegno all'Ucraina nel momento più drammatico della sua storia. Hanno detto gli studenti: "Potrebbero essere le nostre case. Abbiamo realizzato il progetto Comfort Town a puro scopo didattico, entusiasti che il nostro primo modello di urbanistica fosse così colorato e fuori dal comune. Dopo poco più di una settimana dalla conclusione dell'elaborato è scoppiata la guerra.

ra. È stata una coincidenza che ci ha colpiti ancora di più. I nostri coetanei, che abitavano nelle stesse case che noi abbiamo colorato una ad una, ora sono sfollati, se non feriti o morti. In queste fasi della guerra d'aggressione non

quartiere e i suoi abitanti possano essere sfuggiti alla distruzione mostruosa della guerra e che la vivacità dei colori di Comfort Town possa presto tornare a risplendere con la Pace.

Il 9 febbraio 2022, neanche un

un post in cui si presentava il lavoro svolto dagli studenti, taggando lo studio Archimatika e il Comitato di quartiere Comforttown\_kyiv.

Quest'ultimo ha ricondiviso il nostro post nelle sue storie,

creando un piccolo 'legame virtuale' fra la città e il Liceo che oggi, nella circostanza drammatica attuale, assume un significato particolare e ancora più importante.



Il quartiere Comfort Town di Kijv



Plastico in scala 1:1000 creato dagli studenti della classe 4°C, indirizzo "Architettura e Ambiente"

abbiamo trovato nemmeno immagini recenti che possano testimoniare lo stato attuale della zona. La nostra speranza è che il

mese prima che scoppiasse il conflitto, è stato pubblicato sulla pagina Instagram del Liceo Artistico "Mannucci"

## DONNE E GUERRE

di Luisa Di Gasbarro

È una costante che le guerre siano inconciliabili con i diritti delle donne, è una costante che nelle guerre si "invadono" i loro corpi come campi di battaglia; sono quelle più esposte, più di altri costrette allo sfollamento e all'insicurezza personale. I tristi e imbarazzanti scenari di ogni guerra si ripetono: oggi la scena è occupata dall'Ucraina dove fonti attendibili denunciano il proliferare delle reti di sfruttamento: offerte insidiose di accoglienza, annunci trappola, viaggi trabocchetto, di alcune donne si sono perse le tracce. Così la guerra rimette a posto i ruoli, al diavolo la parità di genere!

Se la guerra non ha il volto di donna la "resistenza" sì, ieri come oggi: le donne che apertamente si oppongono ai regimi ci regalano le pagine più belle con il sacrificio degli affetti o della vita: per scelta sono soldatesse e cecchine, preparano bottiglie molotov anche le adolescenti; nel mirino la dissidenza. In Russia le manifestazioni contro la guerra hanno avuto i volti femminili delle attiviste portate via a forza, incarcerate, derise. Simbolico il gesto della donna che sulla metropolitana di Mosca si è avvolta nei colori giallo e blu dell'Ucraina. Sfidano il governo le femministe russe, "protestate non possono arrestarci tutte" dice la giornalista russa interrompendo una trasmissione televisiva. Vive con i sensi di colpa per aver abbandonato il suo paese la scrittrice fuggita da Kiev da dove sono partiti messaggi per le mamme russe affinché non mandassero i propri figli ad uccidere i civili ucraini. Per non dimenticare Anna Politkovskaja che ha pagato con la vita la denuncia dei crimini di guerra dell'esercito russo in Cecenia. Vanno oltre la guerra degli eserciti Irina e Albina, un'ucraina e

una russa, nella Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo, non senza polemiche, mentre con lo sguardo intenso e triste stringono la Croce nella XIII stazione.

Le vicende di più della metà del genere umano sono ai margini della storia da sempre, se le donne raccontassero la guerra in prima persona la renderebbero nauseante persino a coloro che decidono di farla e il resoconto, salvo quello delle inviate di guerra che con coraggio non sottraggono nulla, è sempre e solo maschile, come le imprese.

"Non possiamo più tacere, non possiamo più aspettare..." il manifesto degli intellettuali per la pace; già nel dicembre scorso Svetlana, Olga, Herta ed Elfriede, 4 Nobel per la letteratura, avevano inviato una lettera di sole donne alle istituzioni europee per chiedere soluzioni per i migranti ai confini tra Polonia e Bielorussia: inascoltate, snobbate il loro contributo all'umanità quanto il loro prestigio. Eppure parlano un linguaggio di pace, manifestano un pacifismo razionale e consapevole, tutt'altro che sentimentale, non soggiacciono al gioco dei potenti, si battono per i diritti negati nel mondo. Sono 16 le donne Nobel per la pace, hanno risorse per prevenire le guerre perché per natura sono abituate a tessere relazioni, propense all'inclusione e all'integrazione, sono adatte alla diplomazia, pratiche, dirette eppure nei tavoli dove si ricerca la pace non sono presenti: solo uomini. Ancora una volta le donne fuori dall'inquadratura!

Cresce, lentamente, la loro presenza nei governi ma quanto riescono a condizionarne le politiche? Vero è che pur pagando il prezzo maggiore alla fine, ricordiamolo, sono loro che finiscono per mettere riparo alle decisioni altrui!

## Messaggio dell'Arcivescovo Festa di San Ciriaco *continua da pagina 1*

Senza più politiche sociali da parte degli enti locali, senza più educatori di strada che vadano a intercettare i ragazzi e i giovani, la prevenzione sembra diventata una parolaccia. Invece, bisogna tornare ad affiancare alla necessaria azione di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, anche il bisogno di una comunità educante.

È necessario: formare, preve-

nire, educare. Non è la repressione che cambierà la persona e la società, lo sappiamo bene, ma il cambiamento interiore. Come Chiesa, coinvolgendo le famiglie, i genitori, gli educatori, gli insegnanti, siamo chiamati ad accogliere con urgenza il grido di aiuto dei ragazzi e dei giovani.

È necessario ascoltarli, riconoscerli, accompagnarli con un atteggiamento di dedizione e di empatia per la loro stessa

vita. Per questo, mentre aspettiamo di ripartire, il cuore della rinascita non potrà essere che un tempo formidabile da dedicare all'educazione delle nuove generazioni.

Affidiamo a San Ciriaco la protezione della nostra Arcidiocesi, della nostra Città, affinché ci liberi da ogni male indicandoci la via del cielo con una testimonianza coerente come ha fatto lui fino al martirio.

### SUPERBONUS 110%

La via sostenibile per Casa e Impresa.

La Banca di Filottrano è al fianco di Soci e Clienti per informazioni sul SuperBonus 110% e l'acquisto del credito di imposta.

Le soluzioni della BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus

Un'agevolazione fiscale che permette a Privati e Imprese, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori **innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione** delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico.

[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)





AIDS - LA MALATTIA CHE CANCELLA LA DIGNITÀ

# LA CASA ALLOGGIO “IL FOCOLARE” DI CAMERANO

Secondo i dati dell'organizzazione Mondiale della Sanità l'AIDS ha provocato, nel mondo, 37 milioni di decessi. Ad Ancona, Il Focolare può ospitare fino a 10 persone malate di AIDS/HIV e patologie correlate, dimesse dalla struttura sanitaria, con scarsi o insufficienti appoggi familiari e sociali, non autosufficienti. Serena, volontaria del servizio civile universale, racconta.

di **Claudio Grassini**

L'AIDS rievoca nelle persone meno giovani una delle pandemie più devastanti dell'ultimo secolo. Non soltanto per gli esiti letali della malattia (le stime dell'OMS parlano ad oggi di oltre 37 milioni di decessi) ma anche per i risvolti etici legati a questa patologia. L'AIDS (Sindrome da Immunodeficienza Acquisita) trasmessa tramite i rapporti sessuali o lo scambio di siringhe infette, è strettamente legata a comportamenti giudicati sbagliati come le relazioni extra coniugali od occasionali, la prostituzione, il ricorso alle sostanze stupefacenti. Situazioni spesso associate alla povertà, all'emarginazione, al degrado. I più colpiti rimangono ancora oggi i paesi poveri del Sud del Mondo, dove sono “sparite” intere generazioni di mezza età. Secondo Medici con l'Africa (Cuamm), dall'Angola all'Etiopia e Mozambico ancora oggi muore una persona ogni tre minuti. In Italia l'AIDS ha provocato sino ad oggi circa 45mila morti con oltre 70mila contagiati. Per sostenere le tristi condizioni di vita delle persone colpite da AIDS sono sorte in questi anni numerose iniziative di solidarietà.

Ad Ancona, per la precisione tra le pendici del Monte Conero e Camerano, opera da tempo “Il Focolare”, una Casa Alloggio per malati di AIDS. Si tratta di una struttura (un casolare immerso nel verde) che può accogliere fino a 10 persone malate di AIDS/HIV e patologie correlate, dimesse dalla struttura sanitaria, con scarsi o insufficienti appoggi familiari e sociali, non autosufficienti. È organizzata sul modello familiare per prendersi cura delle persone malate seguendole nel loro percorso di riabilitazione e reintegro nel tessuto sociale. In questi anni di attività si è presa cura di oltre 100 persone. La Casa è gestita dall'Associazione Opere Caritative Francescane OdV. Esiste una collaborazione stretta con la Caritas diocesana sia nel campo degli interventi di prevenzione sia nell'assistenza ai malati, garantita attraverso il Servizio Civile Universale. Serena è una ragazza laureata in lingue e presto in Scienze dell'Educazione ed ha scelto di dedicare il proprio anno di Servizio Civile al Focolare. “Ne avevo sentito soltanto parlare, vivendo non distante dalla struttura. Sono particolarmente interessata alla relazione educativa sia con i bambini come con gli adulti e dopo un'esperienza lavorativa in un asilo in Spagna ho voluto mettermi alla prova in una comunità vissuta da persone adulte e fragili. Una realtà complessa, abitata da persone provenienti da mondi

e culture molto diverse tra loro, nella quale mettermi in gioco, sperimentare le mie competen-



20 ANNI DELLA CASA ALLOGGIO “IL FOCOLARE”

ze insieme alla mia capacità di costruire una relazione di aiuto significativa per gli ospiti della struttura e per me. E proprio qui, a contatto con questa realtà, ho imparato che la relazione educativa diventa tale nella reciprocità, nello scambio, nella mutua cooperazione. Un'esperienza che ho condiviso con i volontari e gli operatori che ogni giorno supportano gli ospiti della Casa (una équipe composta da sanitari, psicologa, fisioterapista, infermiere, maestra d'arte, vari addetti ai servizi) e che si è rivelata intensa e ricca sia sotto il profilo umano che professionale.”

L'AIDS è provocata da un virus (HIV) che distrugge il sistema immunitario di una persona, rendendola vulnerabile alle infezioni e ai tumori. In questi ultimi anni tuttavia la ricerca medica ha contribuito a ridurre drasticamente la mortalità, pur non riuscendo ancora ad annullare l'insieme degli effetti collaterali. Comincia spesso per questi pazienti un lungo periodo di sofferenze, invalidanti sotto il profilo funzionale e psicologico. Le stesse terapie sono spesso pesanti da sopportare e l'esito finale a volte è incerto. “Quando racconto alle mie amiche ciò che faccio al Focolare – prosegue Serena – evito innanzitutto di usare il termine struttura. Il Focolare è una Casa famiglia allargata, dove ricostruire insieme il senso e la dignità di sé e degli altri. Chi si imbatte nella malattia proviene quasi sempre da un tessuto umano rarefatto, dalla solitudine, da relazioni affettive frantumate, da fallimenti continui. Per questo siamo tutti impegnati – come primo compito - a rinforzare quei vincoli, di fiducia e solidarietà tra le persone, propri di una famiglia”.

I compiti di Serena sono vari. Accompagna gli ospiti alle visite mediche o presso gli uffici per il disbrigo di pratiche burocratiche. Va ogni mattina – insieme ad alcuni di loro - ad acquistare il pane, i giornali o per altre necessità immediate.

Partecipa spesso insieme agli altri ai colloqui con la psicologa o a piccoli laboratori d'arte.

Gli ospiti hanno un gran bisogno di raccontare la loro storia, le tribolazioni, la paura per il futuro. Anche di fronte al grido di qualcuno, superato il primo momento di sconcerto, ho potuto cogliere il grande e disperato bisogno di aiuto. Un'esperienza che mi ha maturato molto anche rispetto al ruolo professionale che mi veniva richiesto in quel momento. Ricordo poi il caso di un ragazzo con un percorso universitario alle spalle che si esercitava nello scrivere storie e poesie. “Ogni caso, ogni storia è a sé. Ed è diversa la consapevolezza che ogni ospite percepisce di sé e del suo futuro. Per ciascuno, tuttavia, Il Focolare ha

molte paure. Purtroppo però si assiste in questi ultimi anni ad una caduta di attenzione verso questa malattia. Il virus, infatti, continua a circolare e ne risultano colpiti in modo particolare i giovani (fra i 15 e i 29 anni, pari a 14,8 nuovi casi ogni 100.000 abitanti) che tendono a sottovalutarne i rischi. La maggior parte non sa di aver contratto il virus diventando a loro volta vettori di contagio. Per questo Il Focolare è attivo anche nel settore della sensibilizzazione e quindi della prevenzione, soprattutto nelle scuole, anche se il Covid-19 ne ha fortemente ostacolato gli interventi. Non sono comunque mancati momenti di animazione della comunità, specialmente durante la partecipazione ai vari mercatini dove portare il miele e altri prodotti realizzati in proprio. “In queste occasioni – ci dice Serena – ho toccato con mano i pregiudizi che ancora esistono nella maggior parte delle persone oltre alla non conoscenza, soprattutto tra i giovani, delle norme di prevenzione dell'infezione. In questi giorni è partito il progetto “Time for Check” a cui ha aderito anche la Caritas diocesana. Prevede l'allestimento di Check Point in alcune zone del territorio (per la Caritas saranno presenti alle Grazie e presso la Mensa della solidarietà) nei quali, in modo discreto e in orari diversi rispetto ai servizi laboratoriali, sarà possibile effettuare gratuitamente test per l'individuazione di infezioni da HIV/AIDS ed altre malattie sessualmente trasmissibili. Serena terminerà il suo anno di Servizio Civile il prossimo mese di maggio con più consapevolezza, più pronta ad affrontare la vita. Ma sarebbe disposta a ricominciare dall'inizio la sua avventura ed è quello che augura a quanti si accingono ad affrontare questa esperienza.



Serena

Organizza per chi può passeggiare nella natura. Aiuta a sdrammatizzare. Partecipa alle discussioni collettive, dove si cerca di dirimere alcune incomprensioni o si socializzano i fatti che succedono dentro e fuori della comunità. Come avviene in ogni famiglia. Parla, ascolta, vive la quotidianità della Casa. “Le prime volte che mi trovavo a tu per tu con qualche ospite – continua Serena – temevo un po' il silenzio, il mutismo. Mi sono dovuta ricredere subito.

un progetto che nasce per offrire una seconda opportunità di vita. È il valore terapeutico della famiglia. Così per alcuni casi si tenta di costruire un progetto di autonomia che sfocia nell'approntare case protette, inserite nel tessuto urbano della città, dove più ospiti ricominciano a vivere la loro vita. Come il caso di A. che ora svolge un tirocinio formativo presso l'Orto del Sorriso della Caritas di Ancona-Osimo. L'AIDS – per chi lo conosce - incute ancora

## VIVA LA VITA

**Il Movimento per la Vita di Ancona quest'anno desidera celebrare la Vita e la Festa della Mamma con uno spettacolo dal titolo “Vittoria”. Si tratta della proiezione di un monologo cinematografico: La protagonista è una ragazzina di dieci anni nata prematura che, indagando sul proprio passato, scopre che ciò che l'ha tenuta in vita è l'amore!**

**Il lungometraggio è tratto dal racconto omonimo di Giorgia Coppari, volontaria del nostro Movimento di Ancona, ispirato alla vicenda della sua nipotina nata prematura di 600 grammi. Regia, adattamento ed interpretazione sono dell'attrice Giulia Morelli, che per questa occasione riprodurrà parte del monologo, in una performance dal vivo.**

**Lo spettacolo si svolgerà:**

**Sabato 7 maggio alle ore 18 allo Sperimentale di Ancona. L'ingresso è libero.**

**L'invito è esteso ai lettori di Presenza ed a tutta la cittadinanza di Ancona.**

*Rosa Spoletini presidente*



## UNA VIA CRUCIS SPECIALE

## FAMIGLIE E RAGAZZI FRAGILI DIETRO ALLA CROCE

Nella casa protetta "Il Cigno" di Ancona si è svolta nella mattina del sabato, la vigilia di Pasqua, una Via Crucis "speciale". Gli ospiti della casa protetta insieme agli operatori e ad un gruppo di famiglie, aderenti all'associazione Famiglie per Accoglienza, hanno partecipato ad una breve Via Crucis negli spazi all'aperto e percorrendo il vialetto antistante la casa.

**Un gesto semplice, essenziale,** nei tempi e nei modi. Un gruppo di sei famiglie ha proposto di vivere insieme la Via Crucis ad alcuni adulti con disabilità, semplicemente per cercare di capire cosa la Via Crucis può significare per la propria vita. La responsabile del Centro e gli operatori hanno accolto la proposta. È stato stilato un percorso di quattro stazioni. La catechista che aiuta i ragazzi nella esperienza di fede li ha guidati nel trovare i testi del vangelo da leggere e a comporre le preghiere per ogni stazione. Si è imparato il canto di accompagnamento e si è stabilito chi avrebbe letto e commentato, oltre a chi avrebbe portato la croce.

**Cosa c'è di speciale in questo?** Apparentemente nulla. A

guardare bene c'è una ricchezza impensata. Gli ospiti della casa protetta (che noi chiamiamo



ragazzi) fanno difficoltà a camminare, a seguirvi nelle proposte, ma hanno un surplus di amore e di sensibilità e di affetto che li rende unici. C'è di speciale la serietà con cui è stata accolta la proposta, il coinvolgimento totale della propria persona, la profondità dei pensieri scaturiti dalla loro vita, la riconoscenza per chi li ha aiutati ad essere protagonisti del gesto.

Per far capire lo spessore del loro sentire e la profondità della loro partecipazione

riportiamo alcuni brani del **commento ad alcune stazioni fatto dai ragazzi.** Il testo non

dà ragione della bellezza vissuta, perché rappresenta un particolare riduttivo del gesto, ma ci permette di intuire lo spessore del loro sentire:

*(Gesù è caricato della croce)*

• "Signore, ti sei lasciato deridere e oltraggiare.

Aiutaci a non unirci a coloro che deridono chi soffre e chi è debole.

Tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirvi su questa via: aiutaci ad accettare la croce, a non lamentarci e a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita.

Aiutaci a percorrere la via dell'amore e a raggiungere la vera gioia".

*(Gesù è crocifisso sul Golgota)*

• "L'uomo stoltamente ha pensato: Dio è morto!

Ma se muore Dio, chi ci darà ancora la vita?

Se muore Dio, che cos'è la vita?

La vita è amore.

Signore aiutaci a credere che con la tua morte si riaprono per noi le porte del Paradiso".

*(Gesù, deposto dalla croce, è collocato nel sepolcro)*

• "Ora è il tempo del silenzio.

Signore, aiutaci oggi ad usare le parole solo per le cose necessarie.

Aiutaci a vivere con te, il silenzio della tua morte, come dono per noi, nell'attesa della tua risurrezione".

Con questa ricchezza nel cuore e nella mente, con questa certezza di essere abbracciati, con questa gioia che straborda dalle mascherine e fa illuminare gli occhi, abbiamo atteso il giorno di Pasqua, ancora più consapevoli del dono ricevuto: la compagnia permanente di Cristo nella nostra vita attraverso le circostanze e le persone che Lui ci ha messo accanto.



## Via Crucis sul Conero

Dopo due anni di stop a causa della pandemia, è tornata la Via Crucis dei giovani sul Monte Conero con l'Arcivescovo Angelo. Venerdì 8 aprile centinaia di ragazzi sono partiti da Metamonte e hanno raggiunto la Badia di San Pietro al Conero, meditando le sei stazioni preparate dalla

Pastorale giovanile. Nel buio della notte, seguendo la croce, hanno ripercorso il cammino di Gesù verso il Calvario, un cammino di sofferenza e solidità che continua ai nostri giorni. Nelle meditazioni sono infatti state ricordate le molte facce del dolore attuale, dalla guerra in Ucraina agli effetti del covid sui giovani.

## VIA CRUCIS CITTADINA

Tantissime persone hanno partecipato alla celebrazione della Passione del Signore nella Cattedrale di San Ciriaco e alla Via Crucis cittadina, che è tornata dopo due anni di stop a causa della pandemia. Alle ore 17 Mons. Angelo Spina ha presieduto la celebrazione del venerdì santo, in cui è stata ricordata la Passione del Signore con la liturgia della Parola, seguita dalla preghiera universale composta da dieci intenzioni in preghiera, dall'adorazione della croce e dalla santa Comunione ai fedeli. Dopo aver ascoltato il Vangelo della Passione secondo Giovanni, l'Arcivescovo ha ricordato le parole dette dal Papa durante la Santa Messa della Domenica delle palme, e ha sottolineato che «sul Calvario si scontrano due mentalità. Da un lato quella di salvare se stessi e dall'altra quella di salvare l'umanità. Le parole di coloro che crocifiggono Gesù

sono: "Salva te stesso". Lo dicono i capi: "Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto" (Lc 23,35). Lo ribadiscono i soldati: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". E infine, anche uno dei malfattori: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso". Salvare se stessi, badare a se stessi, pensare a se stessi; non ad altri, ma solo alla propria salute, al proprio

successo, ai propri interessi, all'avere, al potere, all'apparire. Salva te stesso: è il ritornello dell'umanità che ha crocifisso il Signore.

Il salva te stesso si scontra con quello che Gesù fa sulla croce. Lui offre se stesso. Una sua espressione, in particolare, segna la differenza rispetto al salva te stesso ed è: "Padre, perdona loro".



## CELEBRATA LA SANTA MESSA CRISMALE



Imitare lo stile di Gesù, che è vicinanza, compassione e tenerezza. È questo l'invito rivolto dall'Arcivescovo Angelo ai sacerdoti dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, riuniti nella Cattedrale di San Ciriaco per la Santa Messa Crismale, durante la quale sono stati benedetti i santi oli e i presbiteri hanno rinnovato le promesse sacerdotali. In particolare, Mons. Arcivescovo ha ricordato le "quattro vicinanze" del sacerdote, indicate da Papa

Francesco. La prima è la vicinanza a Dio ed ha sottolineato che «un sacerdote è invitato innanzitutto a coltivare l'intimità con Dio. Da questa relazione potrà attingere tutte le forze necessarie per il suo ministero. Il rapporto con Dio è, per così dire, l'innesto che ci mantiene all'interno di un legame di fecondità. Senza una relazione significativa con il Signore il nostro ministero è destinato a diventare sterile». La seconda vicinanza è al vescovo. «L'obbedienza non è un attributo

disciplinare - ha continuato Mons. Spina - ma la caratteristica più forte dei legami che ci uniscono in comunione. Obbedire, in questo caso al vescovo, significa imparare ad ascoltare e ricordarsi che nessuno può dirsi detentore della volontà di Dio, e che essa va compresa solo attraverso il discernimento. Il vescovo, chiunque egli sia, rimane per ogni presbitero e per ogni Chiesa particolare un legame che aiuta a discernere la volontà di Dio».



"GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA"

# EDUCARE ALLA BELLEZZA DEL CREATO

Finché l'uomo continuerà a pensare al nostro pianeta come una fonte inesauribile di risorse da sfruttare per i propri comodi saremo sempre esposti a pericolose stagioni di sofferenza. Fermarsi si deve e migliorare si può. Nel nostro piccolo la Caritas ha messo in piedi un progetto educativo con "L'orto del sorriso".

di **Claudio Grassini**

La celebrazione della 52ª giornata dedicata alla nostra Casa Comune (22 aprile) ci ha consegnato, tra gli altri, un interrogativo inquietante. Siamo ancora in tempo per ripristinare un habitat giusto, equo e sicuro? La Giornata Mondiale della Terra è stata istituita dall'ONU mezzo secolo fa quando i primi segni di un processo di degrado ambientale cominciavano già a manifestarsi, all'indomani dell'esplosione di una piattaforma petrolifera nel Golfo del Messico che provocò una fuoriuscita di greggio con la conseguente distruzione di migliaia di specie florofaunistiche. Da allora la situazione complessiva del nostro pianeta ha continuato a peggiorare, sino a determinare profondi sconvolgimenti degli equilibri dell'intero sistema planetario. I disastri ambientali si susseguono e assumono la forma dei cambiamenti climatici, delle siccità, delle inondazioni, dell'impoverimento delle risorse. Le conseguenze sono palesi. Carestie, malnutrizione infantile, distruzione dell'ambiente, pressione migratoria, estinzione di migliaia di specie animali e vegetali. La stessa pandemia da Covid 19 (ma come non ricordare che il Coronavirus è arrivato dopo l'HIV con i suoi 37 milioni di morti, la SARS, l'Aviaria, l'Ebola) viene da molti scienziati correlata ad uno sfruttamento selvaggio del territorio, alla distruzione delle foreste e degli ecosistemi. Che dire poi della guerra in Ucraina anch'essa suscitata da ragioni economiche, per il controllo delle risorse da sfruttare ancora una

volta in modo selvaggio. Allora... qual è il senso che assume oggi la celebrazione della Giornata dedicata alla Terra? Qual è il faro che ci permette di orientare il nostro



cammino verso uno sviluppo sostenibile e solidale, dove tutti possono trovare cittadinanza e qualità della vita? La Giornata Mondiale della Terra - al di là della retorica celebrativa - è e rimane una grande occasione per noi cristiani, un'importante istanza della fede. Non solo perché probabilmente è l'unica celebrazione realmente planetaria, visto che viene promossa da ben 192 paesi. Ma per i processi che ogni volta può mettere in moto. Papa Francesco ci ricorda che "Siamo cresciuti pensando di essere padroni della natura, autorizzati a saccheggiarla senza alcuna considerazione sulle sue potenzialità e leggi evolutive. In realtà non siamo i custodi di un museo e dei suoi capolavori che dobbia-

mo spolverare ogni mattina. Siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il pianeta sia chiamato a diventare quello che egli ha sognato nel crearlo per rispon-

creato - ci chiama alla responsabilità individuale e all'impegno collettivo. Ci ricorda che è tempo di scelte. Ognuno secondo le proprie possibilità e sensibilità. Due cose tuttavia emergono da questa celebrazione della Giornata Mondiale della Terra. La crescente consapevolezza dell'urgenza ad agire, sia assumendo personalmente comportamenti virtuosi (riciclo dei rifiuti, sobrietà nei consumi, solidarietà verso chi non ha accesso ai beni, rispetto della natura), sia nel sostenere le scelte politiche nelle sedi opportune per un cambio del modello di sviluppo. Ma c'è qualcos'altro che possiamo fare da subito. Educarsi ed educare alla bellezza del Creato per comprendere, sino nei più remoti e misteriosi



dere al suo progetto di pace, bellezza e pienezza di vita." La fede - cioè il nesso imprescindibile tra l'amore verso Dio, verso i fratelli e verso il

meccanismo, l'impronta di Dio nel mondo. Il mondo che Lui stesso ha creato per noi, per il suo progetto di vita piena per l'umanità.

Come Caritas diocesana abbiamo messo al centro di questo processo educativo una piccola-grande "Opera-Segno", l'Orto del Sorriso. Un progetto di agricoltura sociale che vede come protagonisti persone fragili e volontari nella coltivazione di prodotti in modo sostenibile e solidale. Quest'anno per la Quaresima di Solidarietà sono stati consegnati ai referenti delle Caritas parrocchiali svariati semi di ortaggi, con il compito di coinvolgere bambini e ragazzi nel processo di germinazione e crescita delle pianticelle, che saranno successivamente piantumate nell'orto. In questo modo i ragazzi sono diventati i custodi del seme e della piantina, ne hanno curato il progressivo divenire (tempi, luce, terriccio, acqua, nutrimento). Hanno sperimentato una loro sintonia con la natura nella sua stupefacente evoluzione. Come in un grande laboratorio di apprendimento dove la natura è viva con i suoi colori, i suoi ritmi, la sua armonia. In occasione della Giornata Mondiale della Terra sono convenuti all'Orto del Sorriso (presso il Centro Pastorale di via del Castellano) per consegnare il loro prezioso dono di vita. Per interrarlo con l'auspicio che produca molti frutti. Non abbiamo altra scelta... cambiare per vivere meglio. Tutti. Dio è fedele all'Uomo ed è fedele al Mondo come Lui stesso lo ha creato per noi. Una resilienza della fede per l'ambiente.

## Quo vadis, homo?

di **Teodoro Bolognini**

Le parole forti di Papa Francesco sull'esistenza di un altro modo di fondare la convivenza umana, che non sia quello della corsa agli armamenti, mi hanno fatto venire in mente un mio grande amico e maestro, Manlio Brunetti, filosofo e teologo, di Senigallia, che dieci anni fa scrisse un saggio dal titolo "Quo vadis, homo?", "uomo, dove stai andando?". Rileggerlo oggi, in questa situazione di guerra, suona veramente preveggenza e in piena sintonia con il pensiero di Francesco. "Quello che devasta l'Occidente... non è la crisi del '29 o quella degli anni '80 o dei più recenti '90: la crisi economico-finanziaria-politica (e oggi bellica) è l'effetto superficiale ed epidermico di un male profondo, cronicizzato che ad essere sconfitto sembra richiederci l'eroismo di intraprendere un cammino all'indietro, di darci altri ideali di vita, di cambiarci l'anima. ...Noi crediamo che le crisi ricorrenti nell'Occidente siano i contenitori, gli

imballaggi visibili dentro cui si nasconde e si contiene una grave decadenza antropologica. Siamo oggi nel vecchio mondo alla fase terminale del neoliberalismo. Il mercato è stato reso il cardine su cui poggia tutto l'universo umano; il neoliberalismo ha voluto convincerci che il mercato potesse sostituire il pensiero, le idee, la coscienza, l'esperienza, il buonsenso, la mediazione, la politica, ogni anelito superiore e prendere il comando assoluto della società, soppiantando il sistema dei valori religiosi, filosofici, etici e sociali che aveva sorretto per tre millenni l'Occidente, condannandolo alla disfatta. Non siamo alla fine del mondo, ma alla fine di un certo mondo, sì: di quello che avevamo glorificato come il vero, degno di esistere. Purtroppo tutta l'altra umanità (parlo della Cina, dell'India, e di quanti fuggono dalla miseria, dalla fame e dalle guerre) vuole immettersi sulla sua medesima strada per raggiungerla e superarla, esponendosi a fare la sua stessa fine.

Che fare? Il nostro autore, oggi ultranovantenne e affetto da una malattia ingiusta per lui che ha insegnato a migliaia di giovani e scritto una trentina di libri entro cui ha scavato in profondità fino a farci male, ha tentato delle proposte degne di attenzione. Ci sono questioni oggi ineludibili e che possono essere affrontate solo a livello globale da organismi sovranazionali. Occor-

rebbe dare vita ad un NOM (Nuovo Ordine Mondiale) che sostituisca l'ONU, squalificato da limiti, ambiguità, impotenza, che sapesse imporre a tutte le nazioni del pianeta il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dell'ambiente (guardiamo al grande tema dei cambiamenti climatici) e rendesse impossibile il ricorso alla guerra. "La prognosi è riservata, sostiene Bru-

netti, ma la voglia di ritrovare la strada e riprendere da capo il cammino difficile ma salvifico verso il vero bene pulsa ancora. Qualcuno può dirci "alzati e cammina". Noi cerchiamo di capire che la nostra parte da svolgere non è di piangerci addosso, ma di capire dove abbiamo sbagliato e dove sperare di incontrare Chi ci porti aiuto". teodoro.bolognini@gmail.com

## Riceviamo e pubblichiamo

### Gianmario Strappati conquista Praga

L'Istituto Italiano di Cultura di Praga ha proposto martedì 5 Aprile una straordinaria serata dal tema "l'Italia dal Barocco al Contemporaneo, Viaggio Musicale con la Tuba di Gianmario Strappati e Spigolature di Marisa Milella". Il concertista dorico, accompagnato dalla pianista Mengchen Zuo ha eseguito presso la meravigliosa Cappella Barocca dell'Ambasciata d'Italia, un interessante programma con musiche di A.

Marcello, V. Bellini, G. Donizetti, P. Mascagni, G. Puccini, G. Rossini, V. Monti, M. de Federicis, J. Williams ed altri. Le interessanti ricerche storiche proposte dalla dott. ssa Marisa Milella si sono felicemente sposate con le magnifiche interpretazioni del solista anconetano di Tuba Gianmario Strappati, Ambasciatore di Missioni Don Bosco per la musica nel mondo e docente presso il Conservatorio "G. Verdi" di Ravenna. Il numeroso pubblico ha riservato

ai protagonisti lusinghiere considerazioni con calorosi applausi e richieste di bis. Gran finale, con l'esecuzione di un'emozionante versione del "Canto degli Italiani". La Direttrice dell'Istituto di cultura dott. ssa Alberta Lai, nell'esprimere grande soddisfazione per la serata, ha ringraziato gli artisti G. Strappati e M. Milella, l'AIM e lo Studio Lovecchio di Praga per il prezioso contributo dato a questo importante evento di cultura italiana in Repubblica Ceca.



LA CATTEDRALE: UN CORPO VIVO CHE ACCOGLIE E RESTITUISCE LA FEDE DELLE GENERAZIONI

## BENEDETTO L'ALTARE MAGGIORE E TERMINATI I LAVORI DI ADEGUAMENTO E RECUPERO

Dal mese di settembre dello scorso anno nella cattedrale di San Ciriaco si è aperto un cantiere per una sistemazione complessiva di un luogo a tutti molto caro. Il sisma, il tempo e l'ammodernamento liturgico conciliare hanno permesso di affidare un nuovo splendore a quella che può essere definita l'immagine di riferimento della città di Ancona.

«Questo luogo mi è molto caro, - così è iniziato l'intervento di Mons. Angelo Spina in occasione della cerimonia di benedizione dell'altare della cattedrale e della presentazione della conclusione dei lavori che l'hanno interessata in diverse parti, ed ha proseguito - lo è alla nostra Arcidiocesi di Ancona-Osimo, a voi, alla nostra città, perché è parte importante della nostra storia, della nostra identità e soprattutto della nostra fede, che è stata trasmessa di generazione in generazione. La locuzione "chiesa cattedrale" come sappiamo deriva da "cattedra", perché essa ospita la cattedra del Vescovo che è il luogo dal quale il Vescovo maestro, pastore e liturgo della Chiesa locale conferma ed educa la fede e la vita cristiana del popolo di Dio a lui affidato, nell'ininterrotta successione apostolica che lega ogni generazione al fondamento della fede trasmessa dagli apostoli: Cristo morto e risorto per la nostra salvezza. Questo luogo sacro è un monumento di fede, è luogo di preghiera e dell'incontro con Dio che ci è stato tramandato nel corso dei secoli a cui tutti, anche con diverse motivazioni, siamo legati. Non è un museo, ma è un corpo vivo che accoglie e restituisce la fede delle generazioni espressa anche nell'arte e nell'architettura. La responsabilità della cattedrale dal punto di vista pastorale, giuridico ed economico ricade tutta sull'Arcivescovo. La basilica cattedrale necessitava di alcuni urgenti lavori che sono stati realizzati con puntualità negli ultimi sei mesi.

Il sisma del 2016 aveva causato profonde lesioni nella muratura dell'abside dell'altare della Madonna Regina di tutti i Santi. Per cui è stato necessario intervenire per mettere nuovi tiranti in acciaio e ricucire i blocchi di

pietra a regola d'arte facendo il consolidamento sia esterno che interno.

Nell'abside dell'altare maggiore vi erano continue infiltrazioni di acqua per cui è stato necessario rifare parte del tetto: rimuovere tutte le tegole, fare il nuovo manto di copertura, sistemare le scossaline, i canali. Si è dovuto spicconare il vecchio intonaco fatiscente e intonacare l'intera parete esterna della chiesa dietro l'altare maggiore. È stato risistemato anche parte dell'intonaco interno dell'abside dell'altare maggiore con relativa tinteggiatura.

Nella Cappella delle lacrime,



sotto l'altare del Crocifisso, le continue infiltrazioni di acqua avevano compromesso tutti gli intonaci. Le pareti sono state risanate per eliminare le infiltrazioni di umidità, intonacate e tinteggiate. Per poter accedere alla cripta è stata realizzata anche una scala in ferro in modo che si ha un punto di entrata e un altro di uscita. Nella cappella sono ora collocate le reliquie dell'apostolo San Giacomo il Minore, del Beato Gabriele Ferretti e la memoria di Santo Stefano. Addossato alla parete è stato posto il frontespizio dell'altare del 2007.

I lavori sopraelencati, del costo di 372.000 euro, sono stati

finanziati al 70% dalla Conferenza Episcopale Italiana, con



Dall'inizio dei lavori al completamento c'è stato poi un

aumento del 30% sui materiali e per questo è stato chiesto ai fedeli di intervenire con libere offerte.

Oltre a questi lavori è stato portato a compimento il primo adeguamento del presbiterio del 2007. È stato recuperato lo spazio fisico del presbiterio che è il luogo dove siedono i presbiteri che concelebrano con il vescovo, rendendo così visibile la piena comunione cattolica sull'esemplarità della liturgia episcopale.

L'altare della cappella del San-



un contributo di 260.441 euro, la restante somma di 111.617 è stata messa dalla Arcidiocesi.

tissimo Sacramento è stato arricchito per assolvere meglio la sua funzione.

È stato sostituito il vetro del rosone lesionato dalla grandine di qualche anno fa e altri vetri nelle cappelle.

Sono stati cambiati tutti i corpi illuminanti della cattedrale, quasi 200, per dare una luce omogenea, sono corpi illuminanti a led per un risparmio energetico.

È stato sostituito il vecchio amplificatore dei microfoni e aggiunte due nuove casse e quattro nuovi microfoni.

Per tutto quanto è stato fatto ringrazio Dio per avermi dato la forza e il coraggio di seguire il peso di tutti i procedimenti e dei lavori. Ringrazio la Soprintendenza per le autorizzazioni e la continua attenzione riservata. Ringrazio don Luca Bottegati, Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, per il suo costante impegno a seguire le pratiche con la CEI, la Soprintendenza e le ditte. Ringrazio l'architetto Maurizio Volpini e l'ingegnere Sante Tombolini che hanno curato il progetto generale dei lavori. Ringrazio le ditte che hanno eseguito i lavori: la BC di Giuseppe Carnevale di Osimo, la ditta Decor Art s.n.c. di Maggi Luciano di Verona, la ditta Guzzini per i corpi illuminanti, la ditta Ekklesia per l'amplificazione e tutte le maestranze che, con dedizione, competenza e professionalità hanno lavorato per il decoro della nostra basilica cattedrale. Ringrazio il rettore, i sacerdoti, tutti i fedeli e i visitatori che hanno avuto pazienza nel sopportare il disagio, soprattutto negli ultimi tre mesi, per i lavori in corso all'interno della cattedrale. Tutto ciò che è stato fatto è a lode della Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo e per restituire questa bellissima basilica cattedrale ai fedeli e ai tanti visitatori che qui si recano».

## LA CARITAS DIOCESANA HA ACCOLTO UNA FAMIGLIA UCRAINA AD OSIMO

«Sono tempi difficili!» Quante volte nel percorso della nostra vita abbiamo ascoltato questa espressione. Facendo scattare il filmato dei ricordi le difficoltà che abbiamo incontrato ci sembrano tanto leggere da pensare ingiustificabili quei nostri timori. Un ruolo determinante in questo tracciato lo ha svolto la solidarietà che, come abbiamo scritto altre volte, non è un vago sentimento di compassione, ma l'intervento in solido.

Il tempo era già problematico per questo COVID-19 che ha provocato tanti lutti e tribolazioni che un altro avvenimento, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, lo ha reso ancor più difficile provocando morti e profughi con una grande incognita per il futuro globale.

La solidarietà genera solidarietà. E continua a generarla. Ne è un esempio il fatto che stiamo per narrare.

Una mamma ucraina e i suoi tre figli, fuggiti dalla guerra, sono stati accolti dalla Caritas diocesana ad

Osimo. Potranno vivere in alcuni locali di proprietà della Lega del Filo d'Oro, che sono stati benedetti dall'Arcivescovo Angelo Spina. L'accoglienza è stata curata come



si addice al nostro popolo sotto la regia del presidente della Lega del Filo d'oro Rossano Bartoli che ha donato loro un uovo di Pasqua.

Oltre al presidente Bartoli e al direttore della Caritas Simone Breccia era presente Mons. Angelo Spina Arcivescovo metropolita di Ancona-Osimo che ha benedetto

i presenti. La struttura, che ospitava anni fa alcuni sordociechi, è stata ristrutturata proprio per accogliere i profughi in fuga dagli

orrori della guerra.

Durante la visita dei locali, la bambina ucraina ha mostrato all'Arcivescovo una mamma gatta, trovata durante il viaggio verso l'Italia, che alcuni giorni fa ha partorito quattro gattini. In viaggio verso un luogo sicuro che li avrebbe accolti, la mamma e i suoi tre figli hanno deciso di accogliere e portare con loro quella gatta in difficoltà. Mons. Angelo Spina ha dato il benvenuto alla famiglia ucraina e ha ringraziato la Caritas, la Ss. Annunziata e la Lega del Filo d'Oro per la sua «collaborazione e generosità. Gesù nel Vangelo dice "Ero forestiero e mi avete ospitato" e siamo felici di accogliervi. Viviamo con voi il dramma e la sofferenza della guerra e preghiamo per la pace».

Ed eccoci alla solidarietà che genera sempre solidarietà. Rossano Bartoli presidente della Lega del Filo d'Oro che della solidarietà è intrisa fino all'inverosimile, ha contattato la Caritas diocesana che è l'espressione più nobile della solidarietà per aiutare questi profughi che no-

nostante tutto, hanno accolto lungo il loro viaggio la compagnia di una gatta, gesto che rientra in una solidarietà sensibile.

La struttura può ospitare 13 persone e, nei prossimi giorni, arriveranno altre famiglie ucraine. «In questi due mesi - ha spiegato Simone Breccia - la Caritas diocesana ha seguito e coordinato l'accoglienza di oltre 50 profughi, in particolare donne con minori. Si tratta di un'accoglienza e di un'assistenza a 360 gradi perché, a fianco della disponibilità data dalle famiglie e dalle comunità parrocchiali, ci sono tantissime persone che sono state ospitate all'interno della rete familiare o amicale dei connazionali. La Caritas ha portato avanti tanti interventi, come la scuola di lingua e il supporto necessario per il vestiario e i beni alimentari». Al termine dell'incontro la bambina ha aperto l'uovo di Pasqua e la mamma ucraina ha ringraziato l'Arcivescovo e tutti i volontari per l'aiuto e l'accoglienza.

Vittorio Altavilla



MAGGIORE SENSIBILITÀ PER LA TUTELA DEL CREATO

# CONTRO OGNI GUERRA PER L'UOMO E PER IL PIANETA

Non basta un giorno per ricordarci che la Terra ha bisogno di maggiori attenzioni. La guerra ha peggiorato ogni attenzione per la salvaguardia della salute spingendo le imprese che producono energia a rivolgersi al fossile incrementando la produzione di anidride carbonica.

di **Claudio Zabaglia**

Cara Terra, t'hanno dedicato un giorno, il 22 aprile, come per ogni cosa importante a questo mondo. In occasione del tuo genetliaco non c'è stato alcuno che non abbia rivendicato di volersi prendere cura di te, perché sei la "madre" di tutti. Ma la promessa dura un giorno: poi prende il sopravvento l'ipocrisia dei Paesi che proclamano impegni ambientalisti in ogni appuntamento dedicato, dall'Accordo di Parigi del 2016 alla Conferenza sul Clima di Glasgow del 2021, ma poi non attuano mai un reale cambiamento di rotta, succubi degli enormi interessi economici in gioco. C'è voluta la guerra in Ucraina per scoprire tali inadempienze: al drammatico carico di morte si aggiunge la messa in mora delle grandi potenze in balia delle forniture di combustibile da parte dei paesi belligeranti. L'Europa, con la Germania e l'Italia in testa, si è "scoperta" (!!!) che dipende in misura preponderante dal gas russo e poiché nei lunghi anni precedenti non ha mai perseguito valide alternative è cominciata la caccia forsennata al petrolio, al gas e perfino al

carbone dell'Algeria, del Qatar, del Congo,... come se i combustibili fossili non producessero comunque CO2 da qualunque sottosuolo provengano, alla faccia degli accordi sul clima che da trent'anni a questa parte impongono di ridurre drasticamente l'uso entro il 2030 e di rinunciarvi totalmente entro il 2050! Per come siamo messi



Un effetto dei cambi climatici

le guerre vanno scongiurate non solo per non sacrificare gli esseri umani, ma anche per non dare il colpo di grazia alla loro "casa" comune: il nemico non può più essere l'altro fratello a cui sottrarre il territorio perché è proprio questo che si

sta irreversibilmente deteriorando anche senza l'uso delle bombe: desertificazione delle aree agricole, avvelenamento del sottosuolo, esaurimento delle risorse primarie, acidificazione degli oceani. Gli ordigni bellici si possono fermare in un istante, l'annientamento dell'ambiente e la perdita di biodiversità sono per sempre.

no a spendere il due per cento del Pil nell'acquisto di armi, come risposta a quello che sta succedendo adesso. La pazzia! La vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione nelle relazioni internazionali, un modo diverso di governare il mondo ormai globalizzato non facendo vedere i denti, come adesso. Il modello della cura è già in atto, grazie a Dio, ma purtroppo è ancora sottomesso a quello del potere economico-tecnocratico-militare».

Gli fa eco il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima (MCMC), con un appello urgente al Consiglio Europeo e al Parlamento Europeo di porre il veto e respingere l'Atto Delegato sulla Tassonomia Complementare al Clima, rimuovendo gas e nucleare dall'elenco delle attività ambientalmente sostenibili. L'invito è rivolto in primis alle persone di fede: è necessario disinvestire su larga scala da carbone, petrolio e gas dannosi perché non c'è futuro per un greenwashing delle compagnie di combustibili fossili e dei governi che sovvenzionano l'ingiustizia climatica.

Riprendendo Papa Francesco: "Basta con la sete di profitto che guida la distruzione della nostra casa comune da parte dell'industria dei combustibili fossili". Ci sono già 307 istituzioni cattoliche che stanno facendo una scelta morale ed etica di disinvestimento per mantenere i combustibili fossili nel sottosuolo: il mondo ha già un potenziale di energia rinnovabile più che sufficiente per effettuare comodamente la transizione ed espandere a tutti un facile accesso all'energia. La tabella di marcia Zero Netto entro il 2050 dell'Agencia Internazionale per l'Energia (AIE) afferma che nessun nuovo investimento in combustibili fossili può essere mantenuto in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi già menzionato.

Il Movimento Laudato Si' fa proprio l'intendimento di attuare l'obiettivo della strategia Fit for 55 dell'UE per escludere negli investimenti futuri il gas e il nucleare come fonti di energia sostenibile. Di seguito il link per la sottoscrizione dell'appello: [https://mail.laudatosimovement.org/site2/20433453350aab75f99737712c0e73cf/?u=B&webforms\\_id=zR](https://mail.laudatosimovement.org/site2/20433453350aab75f99737712c0e73cf/?u=B&webforms_id=zR)

NELLA PARRROCCHIA SAN GASPARE DEL BUFALO UN CENTRO MULTISERVIZI

## CITTADINI IN MOVIMENTO CON LE ACLI

Grazie a un finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (per l'annualità 2020 a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale del terzo settore all'art.72 del decreto legislativo n.117/2017) è stato attuato il progetto denominato Piazze del Popolo, a cui hanno aderito 18 province in Italia, tra cui Ancona, che tramite l'ente territoriale provinciale delle Acli, ha potuto dare una risposta a un bisogno manifestato dai cittadini di un'intera area periferica di Ancona, in questo caso parliamo dell'area di Breccia Bianche, e in collaborazione con il parroco don Sauro, ha avviato presso i locali della parrocchia di San Gaspare del Bufalo di Ancona un centro multiservizi gratuito rivolto a tutti! Oggi possiamo considerare l'alfabetizzazione digitale un diritto di ogni cittadino, in quanto necessaria per poter accedere non solo a molte piattaforme della PA, ma anche per usufruire di molti servizi che facilitano la vita quotidiana, troviamo infatti chi manda lettere raccomandate stando comodamente seduto a una scrivania tramite posta certificata e chi si reca ancora in un ufficio postale a fare la fila, così come per pagare bollette, spedire pacchi o stampare fotografie, c'è chi sa usare un computer e riesce a gestire tutto da casa e chi deve spostarsi di ufficio in ufficio perdendo tempo.

Nasce per questo lo SPORTELLO DIGITALE: un punto di facile accesso per tutti coloro che vogliono imparare ad usare meglio i supporti informatici (smartphone, tablet, PC) e le nuove piattaforme digitali, dallo SPID, alla

ripresa della socialità alcune persone sono rimaste emotivamente bloccate nella loro solitudine quotidiana, noi con questo servizio, vogliamo entrare delicatamente nella vita di queste persone per accompagnarle un

passo alla volta a riprendersi un po' di socialità, a ritrovare fiducia nel presente e buonumore.

Sempre presso gli stessi locali abbiamo avviato anche il PUNTO FAMIGLIA ACLI, infatti visto il riscontro dello sportello di Ancona in via Montebello, abbiamo deciso di aprire un secondo anche nell'area di Breccia Bianche, zona che raccoglie un'utenza molto ampia, ma che ad oggi, risulta sguarnita di sportelli di servizi al cittadino, e per sopperire a questa mancanza, è ora presente uno sportello di segretariato sociale e orientamento del cittadino.

Chi già ci conosce e usufruisce dei nostri servizi in Via Montebello sa l'ampio lavoro di consulenza che viene fatto rivolto soprattutto alle famiglie, e non importa se numerose o composte

da una sola persona, per noi l'importante è aiutarle: ci occupiamo di problematiche familiari, di lavoro, questioni inerenti l'abitazione, gli aspetti legali, previdenziali, assistenziali, sanitari, psicosociali e il tempo libero.

Il Punto Famiglia vuole essere un'opportunità di collegamento tra i vari servizi offerti alla persona, non sostituendosi ma interagendo con strutture pubbliche (comuni, zona sanitaria, provincia e regione) e private presenti sul territorio, affinché ogni cittadino possa usufruire di tutto ciò viene messo in campo per essere a lui di aiuto.

Per usufruire di tutti questi servizi è gradita la prenotazione al numero 327.6216291, rispondiamo il mercoledì e giovedì pomeriggio e il venerdì mattina.



Don Sauro con le operatrici del centro

PEC, alle applicazioni sul proprio cellulare, per imparare ad essere autonomi e a stare al passo coi tempi! È stata avviata anche un'attività di sostegno per cittadini anziani e non, mettendo in campo un servizio di ASCOLTO TELEFONICO al quale sarà possibile rivolgersi per esprimere un bisogno, ma anche solo per fare una chiacchierata trovando all'altro capo della cornetta un gruppo di volontari Acli e della parrocchia. La pandemia ha accentuato le fragilità di anziani e persone sole che hanno maggiormente sofferto l'isolamento in cui in questi ultimi due anni siamo stati costretti a vivere e ora, con

## EMERGENZA SANITARIA

In Italia ci sono attualmente 1.234.676 positivi per Covid-19. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 16.279.754, con un incremento nelle ultime 24 ore di 87.940. Questi sono i dati diffusi il 27 aprile e pubblicati sul sito web del ministero della Salute. Tra i positivi, 395 sono in cura presso le terapie intensive, 10.155 persone sono ricoverate con sintomi, 1.224.127 persone, pari al 99,15% degli attualmente

positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 186 e portano il totale a 163.113 mentre il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 14.881.965, con un incremento di 88.545 persone rispetto al giorno precedente. L'incremento nelle ultime 24 ore dei tamponi effettuati è pari a 554.526. Il tasso di positività scende al 15,86%.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 171.358 in Campania, 157.336 in Lombardia,

156.473 nel Lazio, 124.278 in Sicilia, 105.409 in Puglia, 86.129 in Calabria, 72.316 in Veneto, 63.174 in Piemonte, 56.234 in Emilia-Romagna, 53.460 in Abruzzo, 50.109 in Toscana, 29.886 in Sardegna, 29.320 in Basilicata, 24.654 in Friuli Venezia Giulia, 17.148 in Liguria, 12.309 in Umbria, 9.156 in Molise, 6.320 nelle Marche, 4.370 nella Provincia autonoma di Bolzano, 3.747 nella Provincia autonoma di Trento e 1.490 in Valle d'Aosta.





## vieni al cinema insieme a me

di Marco Marinelli

### “FINALE A SORPRESA – OFFICIAL COMPETITION” (SPAGNA, ARGENTINA – 2021)

regia di Mariano Cohn, Gastón Duprat, sceneggiatura di Mariano Cohn, Andrés Duprat, Gastón Duprat, con Penélope Cruz, Antonio Banderas, Oscar Martínez, José Luis Gómez, Manolo Solo, Nagore Aramburu, Irene Escolar, Pilar Castro, Koldo Olabarri, Juan Grandinetti – visto al cinema Galleria (Ancona)

Un ottantenne vuole lasciare ai posteri un ricordo di sé che non siano solo i suoi miliardi. Potrebbe regalare un ponte allo Stato spagnolo, o finanziare un film... cioè, non un film, un capolavoro, un miracolo del cinema. Che cosa serve? Il romanzo di un premio Nobel, un'eccentrica e affermata regista (Penélope Cruz), due stelle della recitazione: un divo sciupafemmine di Hollywood (Antonio Banderas) e il capofila del cinema e del teatro impegnato (Oscar Martínez). Due attori agli antipodi ed entrambi leggende, con un carisma e un ego ineguagliabili. Riusciranno a superare la loro rivalità per dare vita a un capolavoro? I due registi argentini Gastón Duprat e Mariano Cohn dopo la pittura (“L'artista”) e la letteratura (“Il cittadino illustre”), rivolgono ora il loro spirito caustico, giustamente fustigatorio, alla settima arte con “Finale a sorpresa – Official competition”. Presentato in concorso a Venezia 78, il film si presenta dunque al momento come il terzo tassello, per i due autori, di una trilogia satirica sull'espressione artistica, sulle sue mistificazioni, sul ruolo da falsario dell'artista e sul desiderio dei fruitori (che poi siamo noi) di essere presi in giro. Ma, accanto a questo, Duprat e Cohn continuano anche il loro

discorso sullo statuto umano dell'artista e sul sistema di sfruttamento dell'opera d'arte. E lo fanno spingendo prepotentemente sulla commedia in una narrazione che riduce, toglie, spoglia tutto l'impianto della complessità produttiva della macchina cinema per riportarla all'essenzialità: le prove prima delle riprese con le personalità egotiche e ingombranti di una regista e dei suoi due attori protagonisti che si scontrano e si affrontano tra provocazioni, esercizi e ripetizioni. I due registi li ritraggono costantemente, inserendoli in cornici più o meno surreali (spassosissima la gag con il masso di magrittiana memoria), fustigandone l'ego (che tra l'altro è già ridicolo di suo) con trovate diaboliche, come quella della macchina distruggi-premi, che ridimensiona qualunque cosa a frammento. Che cosa sono infatti gli attori, se non pezzi di carne in forma umana che si possono e si devono trasformare senza pietà in personaggi? Fra i tre, in particolare fra gli attori, va detto nasce e si sviluppa un gioco al massacro tutto da ridere, se si sta in platea. Più scomodo, invece, se si è nei loro panni. Alla fine, comunque, il capolavoro ci sarà. Non sarà quello che si aspetta l'ottantenne produttore. Ma poco importa.

marco.marinelli397@gmail.com



## Il rito sentiero dell'educazione

di Paolo Petrucci

### IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Fai sempre del tuo meglio! Impegnati, migliora, cambia, eccelli!

Inutile girarci intorno, a questo devono tendere i nostri ragazzi: lo richiede la società che deve progredire per fare fronte alle sfide del presente e del futuro; lo richiede il mondo che ha bisogno di giovani validi perché divengano leader, statisti, innovatori che sappiano condurci su un percorso di crescita virtuoso. Anzi è urgente che questo avvenga in fretta, data la pericolosa china sulla quale il genere umano sta scivolando...

Però forse bisogna raggiungere questo obiettivo in modo diverso da come è stato fatto finora...

Perché questa richiesta alimenta competitività (anche sfrenata), atteggiamenti monomaniacali e ansia in chi decide di buttarsi nella mischia. E talvolta la convinzione di essere migliori rispetto a chi invece non riesce.

Ecco, a proposito... Questi ultimi rappresentano il rovescio della medaglia.

Tutto ha un prezzo e, in questo caso, viene pagato proprio da coloro che faticano, che non capiscono, che si sentono inadeguati. Per qualsiasi motivo e in qualsiasi modo. Perché non riescono a stare al passo, perché non hanno le stesse capacità cognitive di altri, perché non amano studiare, perché vivono situazioni particolari, perché... perché... Poco importa quale sia il motivo: c'è chi rinuncia. E si sente schiacciato da questa cor-

sa dalla quale, ad un certo punto, si tira fuori per assistervi dai lati della pista.

La professoressa Stipek, già sul finire degli anni '80 (nel prezioso testo “La motivazione nell'apprendimento scolastico” - SEI Ed.) spiegava che uno studente, non riuscendo a mantenere il passo negli studi, spesso preferisce rinunciare a impegnarsi, piuttosto che continuare a fallire. Insomma meglio cattivo che stupido.

Non ho idea di quanti siano percentualmente i ragazzi che, in tutto o in parte, si riconoscono in coloro che vivono la scuola come una difficoltà. Ma credo che ne basti solo uno per pensare che dovremmo fare meglio.

Ma come? Dobbiamo offrire il massimo a chi ne ha le capacità e al tempo stesso cercare in ogni modo di accompagnare adeguatamente anche chi non le possiede. Per questo dovremmo cambiare il nostro punto focale passando dalla materia, dalla disciplina e dall'apprendimento a Giovanni, Simona, Andrea, Sara... Dovremmo gestire un apprendimento mirato sulla personalità, la storia, le attitudini e le caratteristiche di ognuno.

Non è semplice, perché questo significa creare un percorso ad hoc per ciascun ragazzo: ma in fondo l'obiettivo della scuola qual è? Insegnare discipline o permettere ai ragazzi di avvicinarsi ad esse nel loro singolare e personalissimo modo e crescere nella loro splendida unicità?



## economia e politica

di Maria Pia Fizzano

### UCRAINA: SANZIONI A BANCA CENTRALE RUSSA

Da un articolo del 6 aprile scorso pubblicato dall'influente quotidiano finanziario britannico Financial Times apprendiamo che l'italiano Mario Draghi fu il primo leader europeo ad aver indicato l'efficace strada delle sanzioni alla Banca centrale russa.

Lo ha confermato lo stesso premier rispondendo alla domanda di un cronista del Tg2 in conferenza stampa: “Sì, è così, e non c'erano Paesi contrari”, ha confermato Draghi, spiegando che le sanzioni da lui indicate al vertice europeo, convocato subito dopo l'invasione dell'Ucraina, erano sanzioni sulla possibilità di congelare le riserve della Banca centrale russa depositate presso altre banche centrali, o in banche normali in giro per l'Europa, cogliendo alla sprovvista Mosca. Questo blocco delle riserve russe detenute all'estero si propone il fine dichiarato di danneggiare l'economia russa, spiega il Financial Times, con una forza tale da scatenare ‘shock and awe’, ovvero un ‘piano di potenza travolgente’ capace di indebolire la forza della Russia e, soprattutto, “la sua capacità di ricostituire il suo esercito”.

Il Financial Times svela anche un retroscena: l'Europa si è affidata nuovamente alla “magia” di Mario Draghi, che da Presidente della Banca Centrale Europea aveva salvato l'Euro e l'Europa nel

2012. La presidente della Commissione Ursula Von Der Leyen ha chiesto infatti al premier italiano di discutere i dettagli di tali sanzioni personalmente e direttamente con la segretaria del Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen, che stava ancora approfondendo i dettagli di tali misure: gli europei dell'Unione intendevano porre in essere il più rapidamente possibile, mediante un accordo tra i governi occidentali, la “più vasta e punitiva serie di sanzioni finanziarie ed economiche mai inflitte”, prima che Mosca potesse venire a conoscenza dei piani.

E' stato allora che Draghi, come scrive il Financial Times, è riuscito a “usare la sua magia con Yellen”, ed entro la sera l'accordo USA – UE per le sanzioni era stato raggiunto.

“Il piano concordato da Yellen e Draghi per congelare gran parte dei 643 miliardi di dollari di riserve in valuta estera di Mosca era qualcosa di molto diverso dal passato: stavano effettivamente dichiarando guerra finanziaria alla Russia”, scrive il Financial Times.

Il nostro auspicio è che questa misura economica così vigorosa sia davvero in grado di indebolire seriamente la forza militare dell'aggressore russo, fino a costringerlo a porre fine all'orrendo massacro cui, attoniti e smarriti, stiamo assistendo.

presenzaineconomia@gmail.com




# ANCONA

## tra passato e futuro

Immagini di una città che cambia

30 aprile  
10 giugno 2022

Martedì-domenica h.16-19

**MUSEO DELLA CITTÀ**  
Spazio Presente  
Via Buoncompagno, Ancona






PERSONAGGI DELLA NOSTRA TERRA

# IL POETA FRANCESCO SCARABICCHI

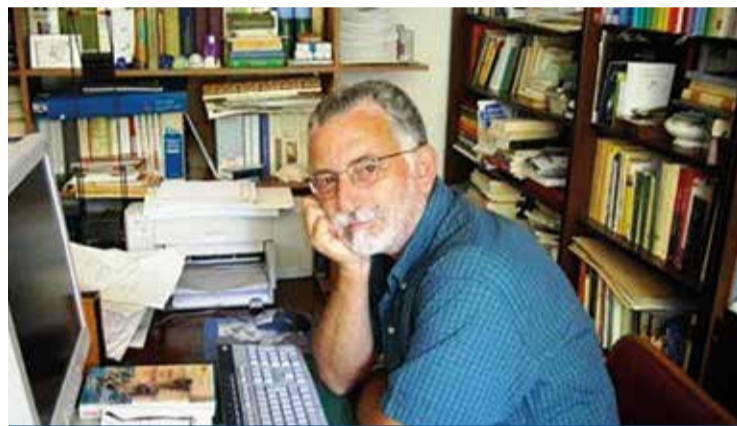
“Nemo profeta in Patria”! Il problema è sempre su come trattiamo la cultura. Fino a che si dirà che è un settore che costa o che non dà da mangiare saremo condannati ad una nicchia perenne di afflato culturale. Copiare le iniziative di altre città, come Bolzano in questo caso, non è scimmiettare idee messe in atto da altri, ma percorrere strade comuni.

di Rita Viozzi Mattei

Ancona non è Bolzano, ci sono in mezzo più di 500 km di autostrada; Ancona ha il suo bel mare, Bolzano le sue belle montagne, le aiuole di Bolzano sono più fiorite, la gente di Ancona è più sorridente.

Ancona ha sofferto per la sua Benincasa, la biblioteca civica, che stenta a trovare un ubi consistam, Bolzano ha belle biblioteche, di lingua italiana e di lingua tedesca. Di tempo in tempo, lungo tutto l'anno, i bibliotecari allestiscono vetrine con volumi adatti alle ricorrenze che si susseguono: narrazioni della Resistenza per il 25 aprile, documenti sulla Shoah per il Giorno della Memoria, saggi sulla Grande Guerra per il 4 novembre, libri di viaggi in tempo di vacanze, libri sulle rose a maggio...; in questi giorni, saggi di storia, di economia e di politica sullo stato dell'Europa e sui rapporti tra Paesi, prima della guerra che ci preoccupa... È il 21 di marzo, non è soltanto l'inizio della primavera, è anche la Giornata della Poesia, entro nell'atrio della Biblioteca Civica di lingua italiana intitolata a Cesare Battisti e mi sorprende in vetrina l'ultimo volume di poesie di Francesco Scarabicchi; un poeta di Ancona scelto per rappresentare la Poesia, a Bolzano! Ben evidenziato tra gli altri, il piccolo volume della

“bianca” Einaudi, la prestigiosa collana di poesia, mi ha commosso. Ha scritto Elsa Morante, l'autrice de “La Storia”, grande romanzo che non dovremmo dimenticare: “I poeti sono il sale della terra”; per questo, anche Presenza vuole ricordare ai suoi lettori Francesco Scarabicchi, un poeta della nostra terra



Francesco Scarabicchi

tivamente di Federico Tozzi e Jhumpa Lahiri. Quattro citazioni che ci introducono al senso della poesia del Nostro: uno sguardo profondo e continuo al sé e all'altro, “al mondo che andrà avanti, alle generazioni che si succedono...”, Massimo Raffaeli, nella notizia bio-bibliografica che chiude il volume.

preposti alla corona di dodici brevi composizioni per i mesi dell'anno.

Maggio “Mese dei campi e del giovane giorno / fiore del viso che t'incanta e segna / se la bellezza si tramuta in sguardo / se a quello sguardo mai puoi domandare.”

Dedicato alla moglie Eliana e ai figli Chiara e Giacomo, il volume ci fa intuire una comunità di artisti, del passato e del presente con cui Scarabicchi dialoga; numerose sono le dediche e i richiami, vedi “Le Stanze per Osvaldo Licini, il pittore piceno delle Amalunte...Monti della Sibilla... Colline della Marca, Chienti e Tenna, belvedere del mondo, mio reame.” Non c'è pagina del libro che non regali un verso, o più, che si vorrebbe portare con sé. A ragione, scrive Raffaeli: “È uno dei suoi più belli, senz'altro il più commovente.”

Ma non soltanto poesia. “Chi scrive versi abita la prosa come una seconda casa nascosta.” Così il Poeta annuncia “Album 1980”, undici brevi prose che seguono le composizioni in versi, altrettanti flash che illuminano sprazzi di sua vita e lo fanno un poco conoscere a chi poco l'ha frequentato: Villa Domizi a Grottammare, le cittadine abruzzesi, uomini e donne in angoli di città, Corso Amendola, il Viale, la Fonte del Calamo, il cappotto rivoltato, le scarpe

sempre un po' larghe e poi, nel ricordo dell'orfano, quelle scarpe finte del padre nella bara.... Francesco ha undici anni e quel dolore di fanciullo sarà la vena profonda della sua poesia. Si chiama “La misura dell'orfano” il saggio di Antonio Tricomi sulla poesia di Scarabicchi, apparso nel 2004 nella rivista Nuovi Argomenti.

I giorni divisi tra la poesia e il lavoro in una banca, tra Ancona e Jesi, Scarabicchi esordì nel 1982 con “La porta murata”, introduzione di Franco Scataglini, suo amico e altro grande della poesia anconetana, del quale è stata finalmente pubblicata l'opera completa; seguirono pubblicazioni importanti come “Il viale d'inverno”, “Il prato bianco”, “L'esperienza della neve”, “L'ora felice”...; tradusse Machado e Garcia Lorca, amò la figura e l'opera di Lorenzo Lotto, un artista lontano nel tempo, ma vicino a lui per consuetudine con volti e paesaggi marchigiani e “per la centralità in disparte che dá gioia / e tiene a bada quell'ardente infinito che consuma”, versi da “Con ogni mio saper e diligenza. Stanze per Lorenzo Lotto.” Titolo Il Manifesto, un anno fa, alla notizia della morte del Poeta: “Francesco Scarabicchi, un poema lungo una vita.”

Per il dono di questo poema, continueremo ad essergli grati.

che proprio un anno fa, il 22 aprile 2021, prematuramente ci lasciava.

“La figlia che non piange” è il titolo che Scarabicchi ha dato alla sua ultima raccolta di poesie, uscita purtroppo postuma; è un verso del poeta Vittorio Sereni premesso alla raccolta, insieme ad alcuni versi di Camillo Sbarbaro e a due brevi scritti rispet-

“Esistiamo, se siamo ricordati, / se qualcuno ha memoria di noi, / se non ci lascia al bivio o a un crocevia...”

Poesia “tranquilla” che incatena che, pagina dopo pagina, verso dopo verso, non lasceresti mai. “Come di lago fermo, come d'alba / quando nel nulla accade, assai segreta, / verità invisibile del mondo.” Sono i versi

PANATHLON CLUB DI ANCONA

## RINNOVATI GLI ORGANI SOCIALI

Vladimiro Muti è il nuovo presidente del Panathlon Club di Ancona. È stato eletto nel corso dell'assemblea dei soci svoltasi all'Hotel Touring di Falcona ottenendo 33 voti dei 38 presenti (4 le schede bianche). Muti, titolare di uno dei più importanti studi ingegneristici di Ancona e volto noto nel campo dell'associazionismo (è stato uno dei soci fondatori ed ha diretto per 10 anni, lo Iom, Istituto Oncolo-

gico Marchigiano), sportivo di razza, inserito nel mondo culturale (componente del gruppo musicale “I Pronipoti”, attivo da decenni in città), succede alla guida del Panathlon anconetano ad Andrea Carloni che lo ha condotto per 3 mandati consecutivi facendogli raggiungere importanti traguardi a livello di immagine e di iniziative negli ultimi 6 anni, seppure gli ultimi dettati dalla pandemia. Come vice presidente è stata

eletta Anna Indri, mamma del giovane fioretista anconetano Tommaso Marini. Nel suo discorso inaugurale rivolto ai soci panathletici Muti ha indicato tre obiettivi per il suo mandato: fare in modo che al Panathlon si parli esclusivamente di sport; mettere in campo lo spirito di servizio e perseguire gli scopi associativi legati allo sviluppo del fairplay e soprattutto divertendosi, ed infine cercare di dare visibilità agli sport cosid-

detti minori ed al mondo della disabilità. Ricordiamo che negli ultimi anni il Panathlon Club di Ancona ha promosso diverse iniziative legate allo sport ed al sociale, proponendo incontri con vari atleti e società del territorio e sviluppando il concetto di amicizia e spirito di servizio che lega lo sport alle varie realtà. Tra l'altro organizza il premio “Studente-atleta”, che raggiunge quei ragazzi che coniugano nel migliore dei modi lo sport e lo studio, ed il Premio Fairplay riservato a chi, in vari ambiti,

promuove il concetto solidaristico e di amicizia nella pratica sportiva arrivando a compiere gesti ed iniziative legate appunto al fairplay. Il Consiglio Direttivo che affiancherà nel suo mandato il neo presidente Vladimiro Muti è composto da Mauro Mantovani, Enzo Giancamilli, Roberto Senigalliesi, Monica Vitali, Daniele Tagliacozzo, Davide Toppi, Giorgio Sartini, Annalisa Galeazzi. Revisori dei conti Luca Omenetti, Gianni Ciotti e Massimo Pallotta.

R. S.





**FIRMA**  
il suo futuro

Con il tuo 5 per mille ci prendiamo cura delle persone con disabilità, sviluppiamo progetti di autonomia e inclusione sociale per abbattere le barriere e ridurre le disuguaglianze.

**DONA IL TUO 5X1000**  
alle persone con disabilità del Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona.

**CODICE FISCALE**  
**930 584 604 24**  
[www.centropapagiovanni.it](http://www.centropapagiovanni.it)





# CI HA LASCIATO ALDO TESEI

È scomparso, all'età di 82 anni, Aldo Tesesi. Un improvviso malore lo ha colto il giorno di Pasqua nella sua abitazione di via Maggini in Ancona ed a nulla sono valsi i soccorsi immediatamente intervenuti sul luogo. Era nato a Cagli dove aveva iniziato il suo servizio alla politica nelle file della Democrazia Cristiana come Consigliere comunale e successivamente come consigliere provinciale a Pesaro. Giunto in Ancona come Direttore Provinciale della Coldiretti non ha abbandonato la sua passione per la politica tanto da essere eletto Consigliere Comunale

di Ancona e successivamente Consigliere regionale. Assessore regionale alla sanità Tesesi non ha mai perso la vivacità



Aldo Tesesi

del linguaggio pesarese che lo contraddistingueva insieme ad un sorriso empatico. Appassio-

nato di politica, amministratore scrupoloso, ma più di tutto Tesesi è stato un valido dirigente della Coldiretti che ha seguito con particolare attenzione, competenza e passione, tanto che terminato il suo mandato politico è ritornato a svolgere il suo lavoro come delegato Confederale di Agrigento e Caltanissetta e direttore regionale della Coldiretti Abruzzo. Era presidente dell'Associazione Amici dell'INRCA, Istituto che difendeva con grande impegno. Alla signora Matilde, alle figlie Monica e Laura, ai familiari giungano le condoglianze dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo.

## Dieci anni di sacerdozio di Don Alessio

Venerdì 22 aprile le parrocchie Ss. Cosma e Damiano e San Pietro in San Francesco alle Scale hanno festeggiato i 10 anni di sacerdozio del proprio parroco, don Alessio Orazi. Alle ore 19 è stata celebrata una messa di ringraziamento, presieduta dall'Arcivescovo Angelo Spina, che è stato invitato dalla comunità in occasione di questo importante anniversario. Per don Alessio è stata una sorpresa ed è stato felice di incontrare i suoi genitori, i giovani della Pastorale giovanile, il gruppo universitari della parrocchia, alcuni seminaristi, i catechisti e i membri del consiglio pastorale.



## Agenda pastorale dell'Arcivescovo



### MAGGIO

#### 1 domenica

9.00 S. Messa e cresime parrocchia del Crocifisso  
11.00 S. Messa Aspigo Terme con le Acli  
16.30 Ordinazione Episcopale Mons. Sandro Salvucci a Pesaro

#### 2 lunedì

18.15 Staffolo - inizio visita pastorale: accoglienza, davanti alla chiesa, bacio del Crocifisso.  
18.30 S. Messa e catechesi sul Credo.  
21.00 Incontro con il Consiglio pastorale, per gli affari economici, gruppo sinodale e catechiste.

#### 3 martedì

9.30-13 Staffolo - Incontro nelle scuole: infanzia, primaria e secondaria.  
16.00 Visita e Rosario presso la Casa di Riposo  
17.30 Incontro con i Ministri straordinari dell'Eucaristia e con il gruppo Caritas.  
21.00 S. Messa e catechesi a Coste di Staffolo

#### 4 mercoledì

10.00 S. Messa in Cattedrale per la solennità di S. Ciriaco patrono dell'Arcidiocesi  
18.00 S. Messa in cattedrale

#### 5 giovedì

10.00 Staffolo - Visita alle aziende: Vigne di Leo, vino Carzedda formaggi.  
17.30-19.00 Incontri individuali con l'Arcivescovo  
20.30 Pellegrinaggio a piedi alla chiesetta di Follonica.  
21.00 S. Messa e catechesi

#### 6 venerdì

9.30-12.30 Staffolo - Visita agli ammalati  
17.30 Incontro con i ragazzi della prima, seconda e terza secondaria  
18.30 S. Messa animata dai ragazzi con la presenza dei genitori  
21.00 Incontro con i gruppi sinodali della parrocchia

#### 7 sabato

9.30-11.30 Staffolo - Incontro

aperto a tutta la Comunità e alle varie associazioni del paese  
11.30 Incontro con il Consiglio Comunale  
15.30 Incontro con i bambini e i genitori della III-IV-V Primaria e ragazzi del catechismo  
17.30 Adorazione eucaristica  
18.30 S. Messa e catechesi

#### 8 domenica

9.30 Cresime a Castelfidardo Collegiata primo turno  
11.30 Cresime a Castelfidardo Collegiata secondo turno  
18.30 S. Messa a Staffolo e chiusura Visita Pastorale

#### 9 lunedì - Udienze

11.30 Incontro con i detenuti carcere di Montacuto

#### 10 martedì

9.30 Assemblea dei Vescovi delle Marche a Loreto

#### 11 mercoledì - Udienze

12 giovedì

9.30 Ritiro diocesano del Clero

#### 13 venerdì - Udienze

16.30 Catechesi ai Cavalieri e Dame del S. Sepolcro chiesa degli Scalzi  
17.30 S. Messa chiesa degli Scalzi

#### 14 sabato

13.00 Incontro con la Comunità Il Focolare  
17.00 S. Messa a Castelfidardo in Collegiata per il patrono S. Vittore  
18.30 Cresime nella concattedrale di Osimo

#### 15 domenica

9.00 S. Messa e cresime a Varano  
11.00 S. Messa e cresime S. Famiglia Osimo  
16.00 S. Messa e cresime a Numana chiesa parrocchiale del Crocifisso

#### 16 lunedì - Udienze

17.00 Inizio Visita Pastorale a Falconara Alta e alla parrocchia di S. Maria Goretti

#### 17 martedì - 21 sabato

Visita Pastorale a Falconara Alta e alla parrocchia di S. Maria Goretti

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni. L'edizione più aggiornata è quella che trovate in [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

## Pensieri di P. Bernardino

Maestro, dove abiti? "Venite e vedrete"... e quel giorno si fermarono presso di lui (Gv 1, 18 - 19)

"Maestro, mostrati chi sei, facci conoscere il mistero della tua persona, perché possiamo anche noi essere tuoi amici"

Mistero del cuore... Ricerca e sequela.



Opere Caritative Francescane O.D.V.

ocfnarche.it



IL TUO **5x1000** È UN DONO  
SOSTIENICI C.F. 93034510425

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
Agente Generale di Ancona  
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)



## CASTELFIDARDO WEATCO AL VIA

**“ILLUMINARE ED ESPLORARE”**

Il progetto dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, sostenuto dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti ha avviato la sua attività con un importante convegno che ha destato molto interesse tra i partecipanti.

Con il convegno sul tema: “Illuminare ed esplorare” è iniziata l'operatività di WEatCO il progetto nato all'interno dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo e che può contare sulla collaborazione dell'UCID e di un gruppo di laici qualificati. Nutrito il gruppo di studenti universitari, in presenza nella sede di Castelfidardo di WeatCO, e di quelli in videoconferenza all'Università di Macerata. Rodolfo Borsini da Londra ha coordinato online i lavori che sono iniziati con l'introduzione di Marco Luchetti che ha presentato il progetto nel suo complesso indicando le linee operative, i modelli di sviluppo e soprattutto le collaborazioni disponibili. L'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Angelo Spina ha sottolineato quanto sia importante per tutta l'Arcidiocesi il progetto WeatCO nel quale crede molto per un aiuto ai giovani che rappresentano il nostro futuro e che meritano ascolto, attenzione e incoraggiamento. Il sindaco di Castelfidardo Roberto Ascani nel portare il saluto della città ha sottolineato l'interesse che ha l'Amministrazione comunale in questo progetto fortemente innovativo nella creazione di occasioni di imprenditorialità con l'aiuto di esperti, che un tempo erano impensabili. Ha portato il saluto anche il vice

presidente nazionale dell'UCID, il fidardense Stelvio Lorenzetti dell'EKO che ha parlato della disponibilità dell'Associazione, a tutti i livelli, ad offrire le persone qualificate per aiutare i nuovi imprenditori che si vorranno



formare in questa importante esperienza. Una comunicazione è stata fatta da Francesca De Palma della società “The HIVE” The Hive un incubatore certificato dal 2014 dal Ministero dello Sviluppo Economico Italiano, che crede nel sogno imprenditoriale delle startup e nella necessità delle imprese di gestire l'innovazione. Molto seguite e ricche di spunti per il dibattito e per alcuni chiarimenti sono state le relazioni della giornata: il dott. Enrico Ricotta dell'Alto Partners ha parlato dell'evoluzione dei

fondi chiusi d'investimento con una interessante presentazione di alcuni casi aziendali e il Dott. Alessandro Rossi che ha parlato del progetto sull'esdebitazione. In conclusione Giuseppe Pale-

stini presidente della sezione anconetana dell'UCID ha ricordato come anche nel contesto del progetto WeatCO, si vuole sperimentare il “nostro” essere cristiani.

A WEatCO sono iniziate a giungere idee che si concretizzeranno presto in progetti. Tra i primi, due cittadini immigrati che hanno proposto collegamenti di e-commerce per uno scambio di prodotti con le loro terre e la ristorazione, chiamiamola, etnica. Altre idee sono maturate in ragazzi del territorio.

## TESORI IN UNO SCRIGNO

**LE ORCHIDEE DEL CARDETO**

Mentre ci riempie di angoscia la guerra su cui, in questa primavera fredda e insanguinata, gli uomini stanno pervicacemente insistendo, la natura ci stupisce per la sua bellezza e la sua perfezione; non occorre andar lontano: in Ancona, tra aprile e maggio, salite al Parco del Cardeto e cercate le orchidee spontanee. Non le troverete dappertutto; il loro habitat è, in medio sole, ai bordi dei sentieri o nei piccoli prati prospicienti, nella porzione orientale del grande Parco, quella a cui si accede da Via Panoramica; facile riconoscerle: una corona di foglie oblunghe e un po' carnose di un bel verde chiaro, dal centro della quale viene su, diritto e robusto, uno stelo bruno di lunghezza varia, fino a ottanta centimetri, terminante in una infiorescenza che, per diversi giorni, si mostra compatta, quasi un piccolo cono marroncino, ma che poi, dischiudasi, può portare sino a sessanta fiorellini dall'esile bordo frastagliato, del colore che varia dal bianco al violetto, passando per diverse tonalità, con minuscoli punti che brillano ai raggi del sole; un incanto tutto da proteggere perché una fioritura così estesa di orchidee spontanee è un evento raro, sebbene di notevole durata: per più di quindici giorni le orchidee fanno bella mostra di sé Assolutamente vietato raccoglierle. Sono opportunamente apparsi, all'imbocco dei sentieri, delle transenne e dei cartelli che invi-

del 1999, hanno guidato gli anconetani al riconoscimento delle piante fiorite e all'apprezzamento della loro varietà e bellezza. Il tutto preceduto dalla mappatura delle piante, per osservarne quantità e collocazione. Passata, come pare, la covid-paura, si spera che l'iniziativa si ripeta. Le orchidee, regine del Cardeto, attendono! La strana primavera 2022 ha giovato loro: sono spuntate più numerose che nelle passate stagioni, ma che siano poche o tante, modeste o vistose, vanno lasciate lì dove sono nate per sorprenderci. Sono invisibili per gran parte dell'anno, pur essendo perenni; perdono gli organi aerei nella stagione calda a loro avversa ma, dice la mia amica biologa, le loro gemme di riproduzione, inserite in organi sotterranei, resistono in attesa della primavera; geofite, piante figlie della terra, criptofite, piante che si nascondono nel terreno con le loro radici a doppio tubero, nelle quali i Greci ravvisarono la forma del testicolo, in greco orckis, da cui il nome di orchidea. Interessante famiglia vegetale quella delle orchidacee: è la seconda per ricchezza: 20000 specie di piante, con strutture, sviluppate nel corso dell'evoluzione, altamente specializzate per l'impollinazione ad opera di animali. Se, all'ingresso, vi soffermate davanti al cartello che mostra alcuni dei fiori più belli e frequenti del Cardeto, vedrete che le orchidee raffigurate sono ben quattro: l'orchidea piramidale, quella



tano a rispettare le fragili piante fiorite. Ma non è bastato, occorrerà fare di più. Nei giorni di sole e di festa il Cardeto è molto frequentato, anche da persone che forse delle orchidee del Parco e della loro diversità e bellezza da proteggere non hanno sentito parlare; facile allora che, vedendole apparire così belle tra il verde, possa venir voglia di coglierne una o più; fatale errore, oltre che punibile trasgressione, l'orchidea spontanea non sarà mai un fiore reciso che abbellirà la vostra casa, alla stregua di quelle esotiche; strappata, intristisce, appassisce e muore. Più di una è stata lasciata distrattamente a terra, un orchidicidio! Catturarle con una foto dà più soddisfazione, un buon uso del cellulare! L'attenzione nei confronti di questo patrimonio naturale si è tuttavia nel tempo accresciuta, grazie alla lodevole iniziativa del Circolo Naturalistico Il Pungitopo i cui volontari per due anni, nelle primavere del 1998 e

descritta sopra, la più diffusa, l'orchidea screziata, l'orchidea purpurea e la più rara orchidea vesparia; tra tutte, quest'ultima stupisce davvero: il labello, cioè il petalo anteriore modificato, imita perfettamente l'addome della femmina dell'insetto impollinatore. Strategia dell'inganno: la somiglianza induce l'insetto a posarsi sul labello, quasi una pista di atterraggio, per accoppiarsi; il polline aderirà al suo capo e verrà trasportato sul fiore successivo che riprodurrà l'inganno ottenendo l'impollinazione. Ma non basta, aggiunge la mia amica-guida, questa orchidea secerne feromoni che attraggono sessualmente l'insetto: una trappola perfetta. Amiamo le “nostre” orchidee per la loro bellezza; difendiamole, affascinati dal loro essere testimoni della infinita grandezza del Creato. Ci ammonisce Galileo Galilei: “Non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella.”

Rita Viozzi Mattei

## NON PIÙ DI MILLE IN CAMMINO

**VERSO IL 44° PELLEGRINAGGIO A PIEDI MACERATA-LORETO**

Fermarci tutti a causa della pandemia ci ha spinto a riflettere, come forse non capitava da tempo, su chi siamo, su come e di che cosa viviamo. Negli ultimi due anni questo ci ha permesso di immaginare un gesto che, pur nella diversità, mantenesse l'origine che ci ha sempre spinto a metterci in cammino verso Loreto. Il nostro essere mendicanti ci ha condotto a questa evidenza: “Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo” (don Giussani). Fin dalla Sua prima telefonata nel 2013, Papa Francesco ci ha invitato a riconoscere in Dio il “Signore delle sorprese”. In modo imprevedibile, il gesto vissuto a Loreto è stato seguito da quasi un milione di persone che si sono unite da casa. Abbia-

mo potuto toccare con mano che quello che avvertivamo come un impedimento si è rivelato il fascino di una scoperta: a Dio tutto è possibile. Quest'anno la realtà della guerra ci rende ancor più dolorosamente mendicanti, consapevoli della nostra impotenza e desiderosi di seguire il Papa nell'invocazione a Maria del dono della pace, con il gesto della Consacrazione vissuto il 25 marzo scorso. L'emergenza sanitaria è in miglioramento, ma non è del tutto superata. Nel momento in cui è necessario prendere una decisione per l'edizione 2022, proprio per l'esperienza che abbiamo fatto gli ultimi due anni non vogliamo cambiare metodo. Desideriamo stare alla realtà così come ci viene incontro, senza paura di perdere qualcosa. Riteniamo quindi ragionevole ri-

prendere il cammino, limitando però il numero di pellegrini. Nel dialogo con le autorità competenti, si è stabilito che il numero possibile è di circa mille persone. Sia il gesto di inizio, sia l'arrivo a Loreto saranno trasmessi in diretta.

L'inizio del pellegrinaggio si svolgerà allo Sferisterio di Macerata sabato 11 giugno alle 20,30 e avremo il dono della presenza del Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Siamo certi che, aderendo con cordialità al sacrificio che la realtà ci chiede (camminare o non poter camminare), potremo scoprire con ancora maggiore intensità che il Mistero raggiunge ciascuno di noi in una modalità sorprendente, abbracciandoci così come siamo, per affrontare con speranza anche i momenti più bui.

**Stadium il magazine del CSI**

Prima della pausa estiva la nuova uscita di Stadium on line, il magazine del CSI, Centro Sportivo Italiano - per chi ama lo sport pulito- che racconta pagine di attualità ed approfondimento associativo. In questo numero 30 pagine dedicate a: politica sportiva, progetti speciali e Premio Mecenate, gli importanti eventi del Palio

di Siena, della Clericus e della Gazzetta Cup, quindi il dossier sugli stili di vita dei minori, l'approfondimento sulla condizione giovanile e concludendo con l'intervista sulla tematica della prevenzione delle tossicodipendenze giovanili. Dal 1906 esiste la voce del Centro Sportivo Italiano CSI. Il suo primo numero vide la luce alle soglie dell'estate del 1906 per

dare voce all'associazionismo sportivo cattolico che di lì a poco si raccolse in una nuova associazione, la Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane (FASCI), di cui Stadium, trasformandosi da bollettino a “magazine”, divenne l'organo ufficiale. Leggi Stadium on line - <https://www.csi-net.it/stadium@csi-net.it>



FALCONARA - VISITA PASTORALE PARROCCHIA S. ANTONIO

# “OGNI SERA DATE LA BENEDIZIONE AI VOSTRI FIGLI”

di Micol Sara Misiti

Dal 28 marzo al 3 aprile Mons. Angelo Spina ha visitato la parrocchia Sant'Antonio di Padova a Falconara e la chiesa di san Lorenzo a Fiumesino. Accolto fraternamente dal parroco padre Alard, da padre Leone, da fra Martino e dalla comunità parrocchiale, lunedì 28 marzo ha presieduto la Santa Messa, animata dal coro della parrocchia. All'ingresso della chiesa il parroco ha accolto l'Arcivescovo che, come primo gesto ha baciato il Crocifisso, invitando i fedeli a guardare all'amore che Gesù ha per ognuno. Dopodiché ha asperso le persone con l'acqua benedetta per ravvivare la memoria del battesimo e invitare i fedeli a perseverare gioiosamente nell'adesione a Cristo e alla Chiesa. All'inizio della Santa Messa, l'Arcivescovo ha ringraziato i fedeli per l'accoglienza calorosa e fraterna e, durante l'omelia, ha spiegato che la «Visita Pastorale è un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo». Ha poi ringraziato i sacerdoti che guidano la comunità e ha ricordato che «provengono dalla Polonia, una terra che sta accogliendo migliaia di profughi ucraini. Chi è fuggito dalla guerra, li ha trovati case aperte e cuori generosi all'accoglienza».

Dopo la celebrazione eucaristica, Mons. Angelo Spina ha incontrato il Consiglio pastorale e quello per gli affari economici e ha incoraggiato i responsabili dei gruppi parrocchiali a portare avanti le loro attività, con entusiasmo e fede. Durante gli interventi, sono emersi diversi temi, tra cui i cambiamenti vissuti dalla parrocchia nel corso degli anni e la difficoltà ad avvicinare i gio-

vani alla chiesa. L'Arcivescovo li ha invitati ad «andare avanti con coraggio, mettendo al primo posto l'Eucaristia e l'ascolto della Parola di Dio. La vostra è una parrocchia francescana e San Francesco non è mai stato fermo. Prendete esempio da lui». Durante la settimana, l'Arcivescovo ha anche incontrato l'Ordine Francescano Secolare, il gruppo di preghiera P. Pio e il CVS, la Caritas parrocchiale,

il gruppo del RnS, il coro di Sant'Antonio e Maria nostra Speranza, i ragazzi del catechismo con i genitori e i catechisti, gli scout, alcuni ammalati della parrocchia, i fedeli e i collaboratori della parrocchia di San Lorenzo a Fiumesino. Tanti anche i momenti di preghiera, come le Sante Messe e le catechesi sul Credo, la Via Crucis animata dai ragazzi del catechismo e la celebrazione eucaristica nella

chiesa di San Lorenzo a Fiumesino. In particolare, visitando la Caritas parrocchiale, Mons. Angelo Spina ha visto quanto si è attivata per aiutare il popolo ucraino, raccogliendo beni di prima necessità, come abiti, coperte e prodotti per l'infanzia. La stessa cosa vale per gli Scout che stanno raccogliendo beni alimentari per i profughi, fuggiti dalla guerra. Durante la visita pastorale, il primo aprile Mons. Angelo Spina ha incontrato anche i ragazzi che si stanno preparando al sacramento della cresima, insieme alle loro mamme e ai catechisti. Una mamma ha sottolineato l'importanza di «una comunità che educa. La famiglia, la scuola, i catechisti e gli educatori insieme aiutano a crescere i figli». L'Arcivescovo ha ringraziato i ragazzi e le loro mamme e li ha invitati a «seguire Gesù, via verità e vita. È importante che ogni giorno i figli preghino insieme ai genitori. Pregate insieme e ogni sera date la benedizione ai vostri figli». Dopo l'incontro i ragazzi hanno animato la Via Crucis all'interno della chiesa. Accompagnati dai catechisti, hanno letto le meditazioni e le preghiere ad ogni stazione.

Continua a pagina 14



## GLI ADOLESCENTI DAL PAPA

# IN CENTOMILA IN PIAZZA SAN PIETRO

C'era un bel sole, l'aria era chiara e trasparente, ma nel cuore degli uomini era ancora buio: la Pasqua è venuta a portare una luce di cui mai come quest'anno avevamo tanto bisogno. Abbiamo vissuto i giorni, le settimane, i mesi prima con la sensazione di avere sempre un'ombra dentro di noi, una nuvola che attraversava il nostro cielo. Gli orrori della guerra, le morti per il Covid, la povertà e i sacrifici economici per tante famiglie, la paura di un pericolo imminente: si vive in un'atmosfera cupa; non è mai tutto limpido, tutto risolto. Andiamo avanti così da troppo tempo. Poi siamo passati attraverso la luce della Pasqua e tutto si è rischiarato. Ricordate quando da bambini avevate paura del buio? Quando non volevate entrare in una stanza, percorrere il corridoio, addormentarvi nel lettino se le luci erano spente? La mamma e il papà vi hanno preso per mano, vi hanno aiutato a sconfiggere mostri immaginari e strani fantasmi che non esistevano. La forza della nostra fede viene dal gesto di un Padre che accende l'interruttore della luce e vince la morte. L'ha usata anche Papa Francesco questa immagine del buio parlando ai giovani che ha incontrato in piazza San Pietro il Lunedì dell'Angelo. Centomila adolescenti, giunti da ogni regione italiana, di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Quattrocento, giunti a Roma con dieci pullman, erano della nostra Arcidiocesi Ancona-Osimo e nelle foto abbiamo i giovani della parrocchia Collegiata Santo Stefano di Castelfidardo.



**Ciao, tu.** - C'è stata un'epoca, ormai lontana secoli e secoli, in cui la conversazione era ritenuta un'"arte" ed esistevano modi diversi di rivolgersi all'interlocutore, a seconda delle circostanze. Era il tempo antico dei pronomi di cortesia: del "Lei", del "Voi" e perfino del pomposo "Ella". Oggi dilaga il "tu" quasi in tutti gli ambienti: al supermercato, per la strada, al bar, negli uffici, sui social e anche a scuola. Non è il "tu" all'inglese, che peraltro è modulato da sottili sfumature linguistiche, ma proprio il nostro italianissimo "tu", usato in precedenza soltanto in famiglia o fra gli amici.

I nostri figli, ascoltando gli adulti, faticano a dare del "Lei". In effetti, alla primaria danno del tu alle maestre e a tutto il personale scolastico. Faticano poi a cambiare registro alla scuola secondaria di primo grado, dove non di rado occorre dedicare le lezioni di inizio anno proprio a insegnare ai nuovi alunni l'uso del "Lei", corredato da spiegazioni varie che riguardano l'utilizzo dei diversi saluti dal "ciao", al "buongiorno" al "salve". Aver sdoganato il "tu" non è una colpa grave. Ma lo è nella misura in cui, ancora una volta, il cambiamento taglia di netto la consapevolezza con cui dovrebbe essere accompagnato. S.R. (agensir)

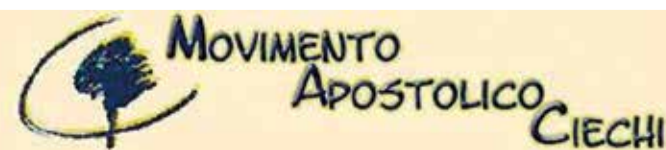
## Movimento Apostolico Ciechi

Il Movimento Apostolico Ciechi è un'associazione di fedeli laici, ciechi e vedenti, per il servizio all'uomo. Gli aderenti al MAC, si impegnano a maturare un rapporto consapevole e responsabile con la cecità. Si radunano nei gruppi diocesani che sono luoghi di incontro, di formazione, di azione sociale sul territorio ove si sperimentano relazioni di reciprocità, di fraternità e di condivisione. Per le comunità parrocchiali che si attivano e si impegnano per includere nella loro vita e nelle loro attività le persone con disabilità, l'associazione propone da tempo il premio "don Giovanni Brugnani" rivolto alle parrocchie che stanno realizzando

o hanno in programma un progetto per l'inclusione delle persone disabili nella vita parrocchiale. Per approfondire l'argomento segnaliamo uno spot: <https://youtu.be/V9Po2EPVTD0>

Gli associati si pongono al servizio di quanti si trovano in situazioni di svantaggio a motivo della cecità o di altra disabilità in Italia e soprattutto nei Paesi più poveri del Sud del mondo. Per offrire un esempio: in Togo il Mac ha promosso un progetto per l'istruzione delle persone non vedenti. Anche per questa esperienza indichiamo uno spot: <https://youtu.be/lrYxqAWxWCg>

Info [www.movimento.apostolico.ciechi.it](http://www.movimento.apostolico.ciechi.it) mail: [francesco.maugeri@movimentoapostolico.ciechi.it](mailto:francesco.maugeri@movimentoapostolico.ciechi.it)





# TEENFORMO.IT DIVENTA ASSOCIAZIONE!

Passo importante per i ragazzi che si occupano di informazione e comunicazione sulla rete. Con le radici sul territorio di Pietralacroce, il gruppo si lancia verso orizzonti più ampi.

Il 5 aprile 2022 è stata una gran bella giornata per i ragazzi di Teenformo.it!

Perché, a due anni dalla pubblicazione della prima notizia sul loro sito, hanno sottoscritto Atto Costitutivo e Statuto per costituirsi ufficialmente in Associazione ed aspirare a diventare al più presto Organizzazione di Volontariato (per questo si sta procedendo con le pratiche per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Al di là della burocrazia però, il momento vissuto presso il Centro Polifunzionale della Parrocchia S.Croce di Pietralacroce, è stato importante per ricordare la strada compiuta e la voglia di affacciarsi al futuro. Per sottolineare il momento, durante la serata, i ragazzi hanno presentato la loro attività e, prima di firmare i documenti, hanno ricevuto, attraverso un video, i saluti e gli auguri di tutti coloro che in questi anni sono stati vicini al gruppo ed hanno partecipato

alle loro dirette. Così ecco, tra gli altri, i saluti dell'Arcivescovo Angelo Spina, dell'Assessore Paolo Marasca, della Dirigente Scolastica Rucci e, da molto più lontano quelli dei padri Camilliani dal Burkina Faso, della responsabile Caritas ad Haiti Clara Zampaglio-



La redazione

ne, del giornalista Emanuele Giordana dalle zone di guerra in Ucraina.

Poi, in presenza, sono arrivate anche le parole di Vincenzo Varagona, giornalista e

presidente nazionale dell'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana), che ai nuovi associati ha detto: "Con il vostro gruppo ci siamo visti la prima volta tre anni fa quando sono rimasto affascinato dal loro lavoro e dalla voglia di imparare e di fare le cose. Poi sono venuto ad una cresima ed ho

visto cosa siete capaci di fare (n.d.r.: la diretta dell'evento in streaming). Sono rimasto sbalordito. Oggi, dopo essere stati orientati e avere ricevuto degli strumenti, state facendo questa cosa: a voi sembra normale ma non è normale per niente. Io conosco tantissimi gruppi che hanno tentato questo percorso ma non ci sono riusciti. Ora, da parte mia, l'intenzione è quella di seguirvi per crescere insieme e l'augurio è quello di creare una realtà più robusta che possa anche avere prospettive concrete e diventare, oltre ad Associazione di Volontariato, testata giornalistica."

Teenformo.it, vale la pena ricordarlo, è un gruppo, composto in gran parte da ragazzi sotto i vent'anni, che si è costituito all'interno del gruppo post-cresima della Parrocchia ed ha scelto di occuparsi di

informazione, di riflettere sul fatto che ci sono tante notizie di cui i media più popolari non parlano, di andare a scovarne una alla settimana e di pubblicarla, di incontrare, grazie a dirette streaming (quella sul Senegal di cui si parla qui sopra ne è un esempio), testimoni diretti che possano raccontare quanto avviene nel mondo. Tutto questo pur rimanendo un gruppo di ragazzi che si ritrova insieme anche a divertirsi, a mangiare una pizza, a fare uscite.

Anzi no. Forse l'altra importante peculiarità del gruppo è che la responsabilità di ciò che si fa è proprio dei ragazzi. È vero, ci sono degli adulti che li accompagnano, ma le scelte da compiere, le attrezzature da gestire così come il Consiglio Direttivo della nuova Associazione sono quasi interamente di loro competenza. Non ci sono obblighi, non ci sono compiti: una piccola grande novità in un mondo che offre loro tutte esperienze ben codificate e strutturate.

E ora la nuova Associazione Teenformo.it ha tanta strada da fare e aspetta tanti altri giovani per crescere e fare tante cose in più!



Incontro con Raffaele Crocco

## LA TESTIMONIANZA DI SARA

A chi c'è fin dall'inizio è successo per caso, ma è stata una scelta di ognuno quella di continuare a credere nel progetto di Teenformo.it. Siamo nati in un momento sociale difficile in cui, chiusi in casa e vedendoci solo attraverso uno schermo, la nostra fiducia in quello che stavamo facendo è stata messa ancora di più a dura prova. E il fatto che, nonostante all'inizio fosse difficile vedere un futuro concreto per il nostro lavoro, siamo ancora qui con mille idee e voglia di fare, la dice lunga sulle potenzialità del nostro gruppo. Siamo ragazzi dai 14 ai 19 anni che hanno trovato un modo per sentirsi utili e un posto nella società per dare loro una voce.

Teenformo.it offre la grande opportunità di crescere consapevoli di ciò che accade

nel mondo, di non limitarsi a guardare ciò che avviene vicino a noi ma di avere uno sguardo più ampio, anche verso la guerra più lontana e sconosciuta. Si tratta di un progetto che permette di metterci alla prova, di sperimentare e di buttarsi, sia davanti alla telecamera, sia con l'attrezzatura in mano o in regia.

Lo facciamo sì attraverso riunioni, dirette, redazioni e interviste che ci caricano di responsabilità importanti, ma anche, ed è come abbiamo iniziato, attraverso cene, grigliate, viaggi e canti intorno a un fuoco. Teenformo.it sono le persone che lo formano e che lo formeranno, che trovano in una semplice stanza (ancora spoglia), un luogo di scambio e di incontro in cui possono fare la propria parte.

Sara Passerini

## LA TESTIMONIANZA DI UN EDUCATORE

Penso che a guardare da fuori Teenformo.it, quello che si vede soprattutto siano l'impegno tecnologico, la ricerca dell'informazione, un modo propositivo e da protagonisti di vivere i media e i social media...

Ma credete, quello che è più importante sono i ragazzi: un gruppetto sparuto, in realtà che ancora fa fatica in talune circostanze, ma che ha delle prerogative quanto se non più importanti dell'uso della tecnologia. A cominciare dall'autonomia.

A Teenformo.it, infatti, nessuno è obbligato a far nulla (magari talvolta sollecitato) e la responsabilità del fare dipende esclusivamente da loro.

Forse sembra scontato ma dovunque agli adolescenti viene proposto qualcosa di preimpostato, stabilito, programmato.

Qui no. Certo questo ci fa correre il rischio di saltare qualche impegno, di fare qualche giro a vuoto, ma si tratta di restituire loro una reale padronanza di ciò che fanno e una reale uguaglianza con

noi che li seguiamo. Per questo, forse, a distanza di due anni dalla prima notizia pubblicata, Teenformo.it è ancora un laboratorio.

E un bellissimo presente.

Che ho la fortuna di abitare. Ma in fondo è stato un affare conveniente: io ci metto tempo e disponibilità e i ragazzi ripagano in linfa vitale, entusiasmo, immediatezza.

Ora la loro responsabilità diventa ancora più reale. E vedere come la gestiranno è una sfida che non voglio perdersi, in nessun caso.

Paolo Petrucci

## FALCONARA VISITA PATORALE S. ANTONIO *continua da pagina 13*

Con la solenne celebrazione eucaristica di domenica 3 aprile si è conclusa la visita pastorale dell'Arcivescovo che ha ringraziato i sacerdoti e la comunità parrocchiale: «Ho toccato con mano con quanto zelo, impegno e carità pastorale servono il Signore e la parrocchia. Grazie per l'accoglienza calorosa e fraterna che mi avete riservato». Ricordando tutti gli incontri vissuti, ha sottolineato che sono stati «momenti intensi, indimenticabili, con al centro l'Eucaristia, la Parola di Dio e le

catechesi. Posso dire con sincerità che questa è una bella parrocchia che cresce sempre più nella grazia di Dio. È una parrocchia viva e perciò "Evviva la parrocchia".

Vi esorto a vivere sempre più la vita cristiana con il primato della parola di Dio e la centralità dell'Eucaristia e ad essere sempre uniti al vostro Arcivescovo per essere una parrocchia che non si isola, ma che segue le sue indicazioni pastorali e vive la vita della Diocesi, che partecipa al suo cammino in sintonia e armonia. Un cammino sem-

pre più necessario nel cammino sinodale che la Chiesa universale e quella italiana hanno intrapreso per imparare lo stile del camminare non da soli, ma insieme sotto la guida di Gesù buon pastore». Dopo l'omelia, l'Arcivescovo ha benedetto una pregiata pisside in ceramica che ha donato alla parrocchia. Padre Alard, a nome di tutti, ha ringraziato l'Arcivescovo per la vicinanza e per l'esempio pastorale: «Le sue riflessioni sul Credo sono state come degli esercizi spirituali».





UN ALTRO VIAGGIO IN RETE DI TEENFORMO.IT

# LA RICCHEZZA DEL SENEGAL

I ragazzi di Teenformo.it ripropongono un viaggio dentro la notizia. La regia, le domande, le risposte e via in diretta senza quella "cucina" che la gran parte delle notizie che giungono in una qualsiasi redazione subiscono. Ne deriva un dialogo genuino che rivoluziona il mondo dell'informazione e rende originale l'idea e l'azione di questi giovani.

di Cinzia Amicucci

Nuovo incontro online per i ragazzi di Teenformo, il gruppo di adolescenti della parrocchia di Pietralacroce che viaggiano in rete alla ricerca di quelle notizie dal mondo che in genere vengono dimenticate dai media mainstream. Con un collegamento in diretta da Tanaff, Senegal, questa volta hanno intervistato Raoul Vecchio, ingegnere edile e architetto, attivista umanitario nel Paese. A introdurre l'incontro, un video che ha illustrato l'attività di Vecchio in Senegal con un'associazione senza scopo di lucro, BALOUO SALO, che promuove lo sviluppo edile, la cultura e la salvaguardia ambientale dei Paesi in via di sviluppo con un approccio totalmente umanitario e volontaristico.

La prima curiosità dei ragazzi è stata quella di capire di fronte a quali difficoltà Vecchio si fosse trovato nella realizzazione dei vari progetti, sia edilizi che strettamente culturali. "Nel primo progetto di una diga di ben 800 metri, i primi tre anni sono stati costellati di ostacoli e difficoltà. Ho contattato porta a porta ben 85 comunità locali facenti parte di 5 distinti comuni tra i quali esistono profonde differenze etniche e culturali che generano complesse dinamiche di conflittualità. Il Senegal è 'un mondo dentro un

mondo', una democrazia presidenziale che dalla sua indipendenza (1960) non ha avuto grandi conflitti interni, ma che è caratterizzata da enormi differenze già tra nord e sud



Raoul Vecchio

del Paese. Nel nord è concentrato il polo industriale e dunque economico e politico del Senegal; anche le stesse ONG, con i loro aiuti umanitari, gravitano praticamente solo nel nord del Paese.

Il sud rappresenta il suo polmone verde; è praticamente solo una realtà rurale la cui popolazione, soprattutto per i cambiamenti climatici degli ultimi decenni, sta facendo i

conti con un crescente impoverimento del suolo e dunque con una grave carestia. L'agricoltura è sempre stata alla base della sua economia, ma oggi giorno il raccolto



non basta più neanche per il sostentamento interno delle famiglie; dunque, questi territori sono ormai caratterizzati da una povertà diffusa e dalla malnutrizione." Alla domanda dei ragazzi: "Come si svolge la tua giornata-tipo?", Raoul ha delineato un quadro molto complesso delle sue attività: "Dopo una buona colazione, inizio col controllare i lavori dei cantie-

ri, ma soprattutto parlo con i capi politici e religiosi: poiché ci sono etnie diverse che hanno mentalità diversissime, bisogna essere molto flessibili e fare un lavoro trasversale che riesca a coinvolgere tutti attraverso incontri e seminari, per far comprendere e accettare i progetti delle opere che intendiamo eseguire. Prestiamo particolare attenzione ai bambini e ai giovani: nelle scuole facciamo una grande attività di sensibilizzazione con seminari sul clima e sullo sviluppo, ma anche portando i ragazzi nei cantieri e organizzando laboratori.

Ad esempio, nel nostro progetto del Centro Polivalente Culturale, ogni 15-20 giorni organizziamo una giornata di partecipazione comunitaria in cui si radunano scuole, ragazzi, associazioni culturali e delle donne, perché queste giornate rafforzano sul territorio la comprensione dei progetti, in cui i ragazzi vengono molto coinvolti con varie attività." Prendendo spunto dalle associazioni femminili citate dal Vecchio, i ragazzi hanno chiesto: "Cosa puoi dirci delle donne e della loro promozione nella società patriarcale del luogo?"

"Qui vige la poligamia, anche se si sta lentamente abbandonando; con il patriarcato, il potere economico e decisionale è principalmente nelle mani degli uomini. Alle don-

ne viene lasciato il governo della casa e il reperimento dell'acqua (talvolta occorrono 2-3 ore di cammino per recuperare l'acqua!); il 70% delle ragazze lascia prematuramente la scuola e c'è un analfabetismo diffuso. Per fortuna le donne stanno cominciando ad organizzarsi in associazioni di quartiere, fanno attività come l'organizzazione della pulizia del villaggio e seguono seminari."

Una domanda importante: "L'Italia fa qualcosa per aiutarvi nei vostri progetti?" "La nostra associazione vive solo di donazioni private, perché la partecipazione statale o della cooperazione a volte limita molto alcuni tipi di intervento. Quella delle donazioni private è una scelta bella e difficile: per finanziarci bisogna sempre creare eventi, concerti di beneficenza, occorre spiegare i progetti, fare opera di sensibilizzazione.

Annualmente organizziamo un concorso di architettura che ci permette di raccogliere gran parte del nostro budget; poi ci sono i 5x1000 e le donazioni dei privati, soprattutto stranieri. A chi mi chiede 'Perché in Africa e non in Italia?' rispondo che l'importante è aiutare, fare quello che si può ovunque sia, senza alcun pregiudizio: tutto il mondo ha bisogno di solidarietà."

Il 13 e il 14 Maggio 2022, presso la bellissima cornice della Mole Vanvitelliana, il Centro Papa Giovanni XXIII organizza il Convegno Nazionale "IL MIO È UN DIRITTO", tutto incentrato sul tema della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. Questo Convegno è stato ideato per celebrare il 25° anniversario dalla fondazione della Società Cooperativa Sociale Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona, e vuole offrire agli operatori del settore ma anche alla cittadinanza tutta, opportunità di riflessione e di aggiornamento sulla missione e sull'oggetto di lavoro dei servizi e delle Organizzazioni per le persone con disabilità, alla luce, appunto, della cultura dei diritti e dei temi portati avanti e sostenuti dagli articoli della Convenzione ONU: l'approccio culturale verso le persone con disabilità, la vita indipendente, il mondo del lavoro, la tutela dei diritti, i vari aspetti della vita quotidiana, come per esempio l'accessibilità degli edifici, la formazione, o la tecnologia dell'informazione. Iscrizione obbligatoria gratuita.

Programma e ogni informazione:

**Centro Papa Giovanni XXIII Onlus**  
Servizi per le persone con disabilità  
- <https://www.centropapagiovanni.it>  
Tel: 071 2140199 - Fax: 071 2147504 - Email: [info@centropapagiovanni.it](mailto:info@centropapagiovanni.it)



Associazione Amici del Pellegrinaggio Macerata Loreto  
AIC Associazione Italiana Centri Culturali  
Centro Culturale Miguel Marfari Ancona  
FORM Fondazione Orchestra Regionale della Marche  
AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrale  
Regione Marche  
HSC

**13 MAGGIO 2022 ORE 20.30**  
**ANCONA TEATRO DELLE MUSE**

**LA NOTA DELLA VITA**

Concerto in occasione del centenario della nascita di  
**LUIGI GIUSSANI**

pianoforte **Bruno Bizzarri**  
tenore **Alessandro Flocchetti**  
direttore **David Crescenzi**  
**FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana**

musiche **F. Chopin, W.A. Mozart, G. Donizetti, F. Schubert**  
letture **Iaia Forte**  
testi **Luigi Giussani**

Biglietti: platea e I galleria € 20,00 | II galleria € 15,00 | III galleria e palchi laterali € 10,00  
Biglietteria Teatro delle Muse tel. 071 52525 - vendita on line [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com)

**LUIGI GIUSSANI**  
1922 - 2022 CENTENARIO DELLA NASCITA



## FINESTRA SUL SINODO

**ASCOLTARE, PREGARE, CAMMINARE INSIEME**

di Micol Sara Misiti

Sono state circa 5mila le persone ascoltate nella nostra Arcidiocesi, grazie al cammino sinodale che è iniziato il 17 ottobre 2021 con la solenne celebrazione nella Cattedrale di Ancona, presieduta da Mons. Angelo Spina. Centotrenta sono stati i coordinatori e quasi 80 le schede inviate all'équipe diocesana, frutto delle sintesi fatte nelle singole unità sinodali. C'è soddisfazione, nella Chiesa di Ancona-Osimo, per il cammino sinodale svolto fino ad oggi, testimoniata anche dai numeri riguardanti il coinvolgimento-partecipazione a questa nuova esperienza, così come ha spiegato Lucia Panzini, referente diocesana, durante la solenne celebrazione liturgica presinodale, presieduta dall'Arcivescovo, che si è svolta domenica 10 aprile nella Cattedrale di San Ciriaco. Durante la celebrazione, in cui sono stati vissuti momenti di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, l'équipe sinodale diocesana ha presentato la prima bozza della sintesi finale, che è stata scritta dopo aver elaborato le circa 80 schede inviate dai coordinatori. La

consultazione sinodale nella nostra diocesi si è infatti attuata attraverso la costituzione di gruppi sinodali, nei quali è stata vissuta un'esperienza di ascolto reciproco. Tantissime sono le persone che hanno partecipato. Questa prima fase di ascolto ha infatti coinvolto non solo le parrocchie, gli uffici pastorali e i movimenti, ma anche il mondo del lavoro e i cosiddetti "lontani" dalla Chiesa. L'obiettivo che si era posto l'équipe era proprio quello di ascoltare tutti, non lasciando fuori nessuno. Un gruppo sinodale è stato così vissuto in carcere, ma ne sono stati organizzati tantissimi nella diocesi, che hanno coinvolto bambini, giovani, fidanzati, giornalisti, medici, universitari, insegnanti e l'associazione sportiva dilettantistica Giovane Ancona Calcio. Durante la celebrazione, è stata ascoltata una testimonianza sul gruppo sinodale vissuto nel carcere di Montacuto, dopodiché Lucia Panzini ha letto la prima bozza della sintesi, spiegando tutte le tappe del cammino sinodale nella nostra Arcidiocesi e ciò che è emerso dall'ascolto. Fino al 27 marzo

è stato vissuto l'ascolto nei gruppi sinodali, dopodiché i coordinatori hanno redatto le sintesi, elaborando le centinaia di schede inviate dai moderatori che hanno guidato i gruppi.

Entro il 3 aprile i coordinatori hanno inviato le schede all'équipe sinodale che nei giorni seguenti è stata impegnata a leggerle e a preparare la prima bozza della sintesi finale, che è stata appunto presentata durante la celebrazione presinodale. Lucia Panzini ha spiegato che dalle schede è emerso «l'apprezzamento dell'iniziativa di far lavorare piccoli gruppi di persone intorno alle domande di senso sul come essere Chiesa oggi. Tutti sembravano aspettare un'occasione come questa e ogni gruppo ha manifestato gratitudine profonda per aver ricevuto l'input. Senza reticenze si stanno delineando i bisogni più forti, esplicitati dalle risposte provenienti da tante realtà del nostro territorio, come il bisogno di rapporti interpersonali "caldi" da vivere dentro la Chiesa, per sentirsi a casa, senza falsa retorica, e il bisogno, allo stesso tempo, di

sentirsi Comunità anche con chi è o si sente o è visto come "fuori dalla Chiesa". È forte il desiderio di "uscire" dalla chiusura che spesso viene sentita come caratteristica di una Chiesa poco accogliente. Tra i desideri ricorrenti: poter affrontare come cristiani, negli ambienti in cui viviamo, le tematiche inquietanti della contemporaneità liquida, come famiglie di fatto, identità sessuale, divorzio, aborto, fine-vita... Da più parti si rileva che "l'ascolto" spesso si ferma al loro cospetto. Tra i desideri, anche poter essere luogo attrattivo e di crescita per i giovani, identificati da molti come i più grandi "creditori di ascolto" nella Chiesa; poter essere protagonisti di un dialogo progettuale negli organismi della vita ecclesiale, primi tra tutti i Consigli Pastorali, non sempre regolari. Fioriscono anche le proposte di rinnovamento, che riguardano soprattutto i linguaggi e quindi la comunicazione, oggi così importante. È stato così chiesto di rinnovare il linguaggio della liturgia, senza alterarne ovviamente i contenuti, ma anzi trovando le modalità per renderla parteci-

pativa e incarnata, qui e ora; di rinnovare la catechesi, facendone un percorso di crescita permanente, che ci accompagni soprattutto quando l'età adulta ci propone i passaggi più complessi; di rinnovare lo stile comunicativo tra laici e sacerdoti, per ascoltarsi e comprendersi a livello profondo e per poter comunicare una identità di chiesa dialogante vissuta».

Durante la celebrazione è stato anche letto il racconto del Vangelo di Luca sui discepoli di Emmaus, come icona biblica del cammino sinodale.

Durante il suo intervento, Mons. Angelo Spina ha sottolineato l'importanza «dell'ascolto, della preghiera e del camminare insieme, e il primato della Parola di Dio e la centralità dell'eucarestia nel cammino sinodale». Al termine della celebrazione, sono stati consegnati dei fogli ai presenti, dove ognuno ha potuto indicare le proprie impressioni e proposte. L'équipe ha tenuto conto di quanto scritto per elaborare la sintesi definitiva, che è stata sottoscritta e approvata dall'Arcivescovo, e presto sarà resa pubblica.

**È una famiglia.**

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

**15 Maggio 2022 Giornata Nazionale di sensibilizzazione alla firma per l'8xmille.**

Grazie alla tua firma realizziamo oltre 8.000 progetti l'anno.

**8xmille.it**

Tiziano e Aldo  
Dormitorio  
Bergamo

